

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 12062329 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua 7.500 - Sostenitore L. 20.000 - Via Aerea 10.000

ANNO XV - FEBBRAIO 1980 - N. 2

Manoscritti e foto non si restituiscono

MARCIA INDIETRO?

C'è una speranza che potrebbe forse avverarsi prima delle elezioni regionali. La Giunta Veneta ha approntato un disegno di legge che risponde ad una delle richieste più pressanti: mutui agevolati agli emigranti per la costruzione, l'acquisto, il riattamento ed il completamento di case di abitazione.

C'è l'augurio che la legge venga approvata, diventi operante e possa durare senza fare la fine di altre conquiste nel campo dell'assistenza, purtroppo vanificate dopo pochi anni.

Ci riferiamo in particolare alla legge n. 21 del 1973 che ha operato per quattro anni con stanziamenti crescenti, aiutando molti veneti rientrati. Dal 1978 ha cessato in pratica di operare perchè la competenza è passata, in materia di assistenza, ai Comuni.

Risultato: i soldi non arrivano più o, nei casi di Comuni particolarmente sensibili, arrivano in maniera ridotta.

Il passaggio dell'assistenza ai Comuni ha fatto in pratica cadere anche la possibilità di mandare nelle colonie marine i figli degli emigranti veneti. Dovrebbero ora provvedervi in teoria i Comuni, sovraccaricati di nuove pesanti incombenze senza i mezzi necessari, talvolta senza la possibilità di una visione con orizzonti adeguati alle realtà di cui ci occupiamo.

Forse è tempo di rimeditare questa realtà.

Troppe autonomie, troppi decentramenti in Italia, denunciano pericolose disfunzioni e ingiustizie.



(Foto Zanfron)

METRI DI NEVE INEBRIANTE, FASCINO INCANTATO DI CIME DOLOMITICHE, RICHIAMO DI RAGAZZE FELICI NEL VECCHIO COSTUME. INVITO A PROVARE LA GIOIA DI QUESTE MONTAGNE INEGUAGLIABILI CHE SI STANNO ORA RIVELANDO AL TURISMO MONDIALE SULLA SPINTA DI QUELLA MARMOLADA SU CUI, PURTROPPO, SI ADDENSANO TIMORI SEMPRE PIU' INCOMBENTI DI UNA ODIOSA INGIUSTIZIA POLITICA.

DAL CONVEGNO DI BELLUNO DEL 18-11-1979

L'IMPEGNO DEL SOTTOSEGRETARIO SANTUZ

Approvato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge per la tutela dei lavoratori italiani dipendenti da aziende che operano all'estero.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per la tutela dei lavoratori italiani dipendenti dalle aziende che operano all'estero. Il testo del provvedimento di legge è stato elaborato dal ministero degli affari esteri di concerto con quello del lavoro ed altri dicasteri interessati.

Sull'approvazione di questo importante strumento di difesa degli italiani che lavorano all'estero il direttore generale dell'emigrazione e degli affari sociali della Farnesina, ministro Migliuolo ha espresso in una dichiarazione all'Aise «la più viva soddisfazione per la conclusione a livello di governo di un lavoro che si è protratto per circa un anno e mezzo». Si tratta — ha proseguito il ministro Migliuolo — di uno strumento legislativo molto importante cui abbiamo lavorato con reciproca soddisfazione insieme con altri ministri ed al quale ha dato un decisivo impulso l'impegno personale del sottosegretario Santuz.

All'elaborazione del testo del disegno di legge erano state chiamate a collaborare anche le organizzazioni dei lavoratori (Cgil - Cisl - Uil) e quelle padronali (Confindustria - Ance).

Confronti su neve

Iniezioni, pastiglie, sciroppi: questi i consigli del dottore.

Dopo un mese ho fatto una scelta diversa: ossigenare i polmoni con l'aria delle Dolomiti, spingendomi sugli sci da fondo, puntigliosamente, ogni domenica.

Ho così riscoperto il fascino dei sogni ed una vita ricca dei più caldi valori umani.

L'improvviso guizzo di un gatto rosso sulla candida neve, nell'incantata valle di Garès, mi ha riportato bambino tra gli animali stregati e le fate. Ho ritrovato tra le vecchie case scaldate a legna una umanità calda e generosa, che freddo e povertà hanno impreziosito.

L'aria ossigenata ravviva il pensiero, pone domande.

Perchè terre così belle non danno da vivere ai loro figli, con quel ricco turismo sapientemente guidato che inonda le Dolomiti delle confinanti province Autonome di Trento e Bolzano?

Ho voluto compiere alcune verifiche. Ho apprezzato ed ammirato le perfette macchine organizzative che ogni anno richiamano migliaia di sportivi e turisti da tutto il mondo nelle marce di fondo della Val di Fassa e della Pusteria. Impressionante il confronto tra la ricchezza di quegli apparati organizzativi e la modestia, la povertà spesso, degli organizzatori del «fondo» bellunese. Un abisso, colmato però da una umanità intensa e da un fascino profondo che nel bellunese non è stato inaridito dal denaro. Molte gare, nelle nostre valli, dove tutti i concorrenti ricevono un loro premio personale!

La stessa meravigliosa Cortina, ricca delle montagne più belle e delle donne più fascinosse, mi ha riservato una emozionante sorpresa: il vecchio pettorale che parla di sudore, da riconsegnare all'arrivo come cosa preziosa e non da tenere a ricordo come i moderni, squalidi numeri di plastica.

Siamo fuori del tempo? Ci attende anzi una grande speranza perchè prova, nella fatica della povertà che ingiustamente ci discrimina, si stanno temprando le nuove generazioni.

IL PRESIDENTE

PROPOSTA UNAIE

Iniziativa legislativa per il voto amministrativo agli emigrati nei Paesi della CEE

Il direttivo, riunitosi il 23 gennaio, ha esaminato i numerosi argomenti posti sul tappeto che riguardavano le varie proposte di legge sulla riforma dei comitati consolari e sulla legge dell'editoria, con particolare riguardo alla stampa di emigrazione: il voto amministrativo agli emigrati comunitari nei diversi paesi CEE. Per quest'ultimo tema, il direttivo UNAIE ha deciso di farsi promotore di una proposta di legge per l'ammissione a tali voti comunali agli emigrati. Infine è stato esaminato lo stato del programma di preparazione della prossima assemblea generale UNAIE che si terrà a Roma alla fine di febbraio.

Origini dei nomi delle frazioni di Sovramonte

Sovramonte comprende le frazioni di Servo (che è capoluogo), Aune, Faller, Salzen, Sorriba, Zorzoi.

A testimoniare le origini antiche di questa zona rimangono i ruderi del castello di Servo, dove furono rinvenute tombe con monete ed utensili di epoca Augusta romana. Per Sovramonte passava una grande via romana, probabilmente la Claudia Altinata, costruita qualche anno dopo Cristo.

Ai romani ed agli etruschi vengono fatti risalire anche alcuni toponimi. Da qui le origini dei nomi delle frazioni che compongono il comune di Sovramonte.

SERVO: forse dal personale Servius, toponimo prediale.

AUNE: da alnus, «ontano» per boschi degli ontani.

FALLER: forse da origine prelatina (etruscoide).

SALZEN: dal presonale Saltienus toponimo prediale.

SORRIVA: da sub ripam, «sotto la riva».

ZORZOI: equivalente di «Giorgioni».

Tutto ciò deriva dallo studio scientifico dei nomi da («Dimmi di che Paese» di Gianluigi Secco), ma accanto alle derivazioni degli appassionati studiosi di toponomastica vi è un'altra versione altrettanto interessante la cui ispirazione è dovuta alla

ricca e affascinante fantasia popolare. Ecco come il dott. Gianmario Dal Molin ricorda l'origine dei nomi dei paesi sovramontini:

Ghe n'era na olta uno che l'è parti do al lago (onde che ghe n'è la passarella) e camina camina l'è ruà su un bel star.

E là el se à SENTA'.

Col se à destracà el se à mes a caminar da nou, e camina camina l'è ruà su un pi bel lòc e là el se à mes a dir: «so rivà, so rivà!».

E là el se à ciamà SORIVA.

Poc lontan el stea un so amigo de nome Dordi e ghe é gnest oia de andar a catarlo. Camina camina el é ruà ma el so amigo nol ghe n'era. E lora el se à mes a ciamarlo: «Dordi, Dordii!».

E là el se à ciamà DORDUI.

Camina camina el è ruà su un sito onde che el vede uno che ghe pareva de cognoser. E no l'era un so servo po'!

E là el se à ciamà SERVO.

Camina, camina el è pasà entro par na val streta e l'è vist che ghe nera dele femene che lavéa sul torente e doe o tre de queste le era drio sbrisiar.

E lora el se à mes a osar: «salde, salde!».

E là el se à ciamà SALDEN.

Camina camina, co l'è stat su na meda montagna no ghe gnea pi el fià: «Auh, auh» el fea.

E là el se à ciamà AUN o AUNI.

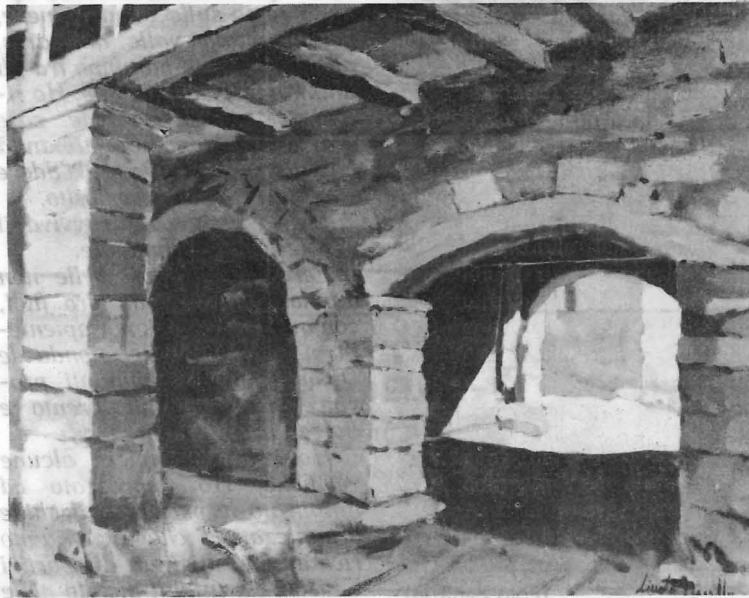
Camina camina el oléa ndar sempre pi lontan, ma quan che l'è ruà su na bela colina el se à senti strac e non l'era pi bon de ndar avanti: «Aih aih, qua me la sente che me toca falir».

E là el se à ciamà FALER.

Questa la é la storia dei paes de Sovramonte come che la me la contéa me nona.

In nome del Signor.

Paesaggistica bellunese di Lindo Nesello



C'era un filone post-impressionista bellunese al quale, tralasciando Cima da Villa di Villa, dev'essere sicuramente ascrivere i nomi di Solero e di Piccolotto da non molto scomparsi. Altri, ancora viventi, permangono in tale corrente ed altri ancora da questa hanno deviato per approdare con diversa fortuna, ad altri lidi.

Tra quanti sono rimasti fedeli al filone principale si è inserito un nuovo pittore bellunese: Lindo Nesello. Nato artisticamente alla scuola di Renato Bristot, ha saputo far tesoro degli insegnamenti del maestro soprattutto per quanto attiene alla prospettiva ed al cromatismo che, attentamente studiati, sono ora essenziali nei suoi dipinti.

A queste qualità vanno anche aggiunte altre doti quali la connotata passione per la natura e la fedeltà al soggetto che non è fotografica ma interpretativa.

Nesello, nelle sue tele, non riproduce fredde immagini ma calde sensazioni: è pittore distinto; paesaggista per preferenza, verista per vocazione.

Il poco tempo libero di cui dispone (lavora come commesso in un magazzino di confezioni) lo divide equamente tra la famiglia e la pittura e, quando disegna o dipinge, la dedizione è completa per poter sempre meglio riprodurre sulle tele tutti quei sentimenti che colpiscono l'uomo e maggiormente l'artista quando è al cospetto della natura. Dei risultati ne sono testimonianza i successi di critica e di pubblico che puntualmente si verificano ad ogni personale sia nella sua Belluno che altrove, ad esempio, a Conegliano dove, di recente, ha esposto a «La Tavolozza» oltre 50 opere tra oli ed acquerelli. Alla vernice erano presenti numerosi artisti, giornalisti ed amatori d'arte ai quali Nesello è stato presentato dall'Accademico Gaspare Scalisi con incisive e positive parole a lungo sottolineate dall'applauso dei convenuti.

L'artista ha lo studio a Belluno in via fratelli Rosselli n. 11.

ITALO ROSSI

Nella foto: «Portici».

GIANLUIGI SECCO
«Dimmi di che paese»
Editrice «Belumat»

Con il sottotitolo «Blasoni del Veneto nord-orientale» l'autore ha raccolto proverbi e detti popolari dell'intera area bellunese e zone limitrofe. Il libro è ricco di documentate annotazioni di carattere storico e filologico con esaurienti spiegazioni sui vari toponimi locali. Libro di ricerca per divulgazione popolare e buona base per ulteriori approfondimenti scientifici.

UGO NERI
«Al Girabakin»
Tarantola Libraio Editore

Quarto successo editoriale di Ugo Neri che celebra così degnamente le sue nozze d'argento con la poesia dialettale. C'è tutta l'anima del poeta nelle sue varie espressioni dal satirico all'intimista, dall'elegiaco al lirico. Una gamma di sensazioni poetiche espresse con uno strumento, il dialetto bellunese, che in mano a Neri rivela infinite possibilità. Appropriate e suggestive le illustrazioni «naïf» di Zelia Bernard.

GIANLUIGI SECCO
«Storie de la nona»
Editrice «Belumat»

Altra importante «fatica» letteraria di Secco che ha raccolto le più belle fiabe delle vallate bellunese, spesso dalla viva voce delle anziane montanare. E' un libro di grande valore pedagogico per i nostri bambini, un sussidio didattico strettamente legato alla realtà dell'ambiente. Vi contribuisce Graziano Damerini con illustrazioni a colori che parlano il linguaggio dei fanciulli.

GIANCARLO DAL PRA'
«N Antro»
Editrice Castaldi

Poesie in dialetto feltrino e traduzioni in italiano con dotta prefazione di Roberto Cheloni. E' un tentativo di introdurre il linguaggio psicologico nella poesia dialettale e qui Dal Prà batte strade nuove alla ricerca di arditi traguardi, presentandosi come avanguardia nel campo del vernacolo di casa nostra.

CIRCOLO CULTURALE AGORDINO
«Leggende Agordine»
Edizioni Istituto Bellunese
di Ricerche Sociali e Culturali

Opera di raccolta di maestri e scolari che hanno tradotto per iscritto la tradizione orale delle leggende agordine. Le illustrazioni sono degli stessi bambini e del maestro Egidio Davare e l'intento è stato quello di fornire a tutti l'occasione di «rileggere» l'Agordino entro le pagine delle sue storie fantastiche. Un ritornar bambini per essere migliori adulti senza perdere di vista il meglio della propria tradizione culturale.

Per informazioni relative ai libri qui recensiti ci si può rivolgere alla sede dell'AEB - Piazza S. Stefano - Belluno.

A cura di Dino Bridda

RENAULT - 20



LUCIANO DAL PONT concess. Renault
Via del Boscon 73 BELLUNO - Tel. 96200

Magazzino ricambi - autofficina con stazione diagnosi, automercato dell'occasione. carrozzeria con verniciatura a forno e banco scocca



I primi diplomi per i gelatieri

Sono stati rilasciati al termine dei corsi organizzati dall'UNITEIS in collaborazione con ENAIP e Regione.

Quarantacinque dipendenti e centododici imprenditori, altrettanti diplomi rilasciati, due sedi di lavoro a Belluno e Conegliano, un importante intervento della Regione Veneto, la fattiva collaborazione tra UNITEIS, ENAIP, Federazione Regionale dell'Artigianato e Istituto Veneto del Lavoro: queste le caratteristiche di chiusura dei corsi biennali per gelatieri che hanno segnato una tappa importante del cammino della categoria verso un ampio e sicuro riconoscimento sia in Italia che in Germania.

La cerimonia di chiusura si è tenuta al Centro Diocesano Giovanni XXIII di Belluno e vi hanno preso parte, oltre al presidente dell'UNITEIS, l'assessore regionale all'emigrazione Battistella, il segretario del Consiglio regionale Maria, l'assessore alla Comunità Montana bellunese Witte, il coordinatore regionale ENAIP Grisot ed il segretario dell'Unione Artigiani Zampieri.

La relazione del vice-presidente UNITEIS Panciera ha posto in risalto l'importanza

della consegna di diplomi che permettono un esercizio legalmente salvaguardato della professione di gelatiere in ottemperanza alle norme comunitarie in proposito.

Il dott. Toppan, responsabile didattico del corso, ha evidenziato gli aspetti psicologici connessi al fatto di far incontrare mentalità diverse di persone che operano nello stesso campo facendo così riemergere antichi valori sopiti che rivelano il prezioso mondo dell'artigianato.

Parole di plauso e di compiacimento sono pervenute anche dalle autorità regionali e locali intervenute.

I neo-diplomati di quella che è stata definita la piccola «Università del gelato» si concederanno ora ancora qualche settimana di riposo; poi riprenderà sulle strade del Centro Europa l'esodo dei gelatieri di casa nostra, arricchiti questa volta dal fatto di possedere un titolo di qualificazione professionale valido a tutti gli effetti. E' un'arma in più per combattere la concorrenza spietata della grande industria.

D. B.

Il dott. Antonio Riva nuovo presidente della famiglia «Piave» di Roma



Il nuovo Consiglio direttivo della famiglia Piave di Roma è già al lavoro sotto la presidenza del dott. Antonio Riva.

L'organismo si è riunito alla presenza del rag. Adolfo Crespan, membro del Comitato Esecutivo dell'AEB, e ha discusso dell'esito dell'assemblea di dicembre.

Il rag. Crespan ha portato il saluto della sede centrale esprimendo l'augurio che il nuovo consiglio possa lavorare in modo fattivo e proficuo per il bene esclusivo della famiglia stessa.

I consiglieri presenti sono stati informati sulla situazione attuale della provincia di Belluno in particolare con riferimento ai problemi energetici e all'attività turistica invernale.

Dopo la ratifica del verbale dell'assemblea è seguita la dichiarazione di Giuseppe De Mario, consigliere «anziano», e del presidente uscente Gigetto Adimico al quale sono andati il plauso ed il riconoscimento di tutti i presenti per la dinamica opera svolta in dieci anni di solerte lavoro.

Sono seguite alcune puntualizzazioni sul ruolo della presidenza e della segreteria e dei reciproci rapporti, sul finanziamento della famiglia.

Il neo-eletto presidente dott. Riva ha quindi svolto un lucido intervento nel corso del quale ha tracciato le linee programmatiche che egli intende seguire. In sostanza il nuovo presidente ha puntato l'attenzione sulla necessità di catalizzare la più larga fiducia possibile nei confronti di tutti i soci, di promuovere azioni in funzione dei diversi strati sociali e di far progredire la famiglia «Piave» secondo il nostro spirito associativo.

Fissate alcune modalità riguardanti la partecipazione e la decadenza dei membri del direttivo, si è proceduto alla designazione delle cariche in seno al collegio dei revisori dei conti.

Particolarmente festeggiato, accanto al dott. Riva, è stato Gigetto Adimico per il quale è stato preannunciato, nella medesima occasione, un nuovo importante incarico in seno all'AEB.

Lo stracafilò

Nel numero di gennaio del nostro giornale abbiamo inserito una coppia del calendario «Stracafilò» ben noto ai cultori di cose bellunesi, quest'anno ancora più divertente e ricco.

La riuscita dell'iniziativa è dovuta alla valida collaborazione di Gianni Secco e Franco Fiabane, due artisti la cui opera ha trovato analogamente agli altri anni, lo sponsorizzatore nella Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, sempre sensibile alle iniziative culturali e sociali, specialmente se indirizzate al mondo degli emigranti.

Lo Stracafilò 1980 ci riporta la vera anima della nostra terra. Ogni mese è dedicato ad un paese od una vallata della provincia, con una serie di pro-

verbi, modo di dire, detti riguardanti il tempo, paradigmi sui mestieri, filastrocche, il tutto naturalmente in dialetto originario, l'appoggio per i paesi della vallata del Cordevole, l'amezzano per Cortina, e così via di seguito, alpagoto, comelicese, feltrino, zoldano... un linguaggio semplice, senza difficoltà di comprensione, ricco di sfumature e soprattutto di poesia.

Mentre siamo grati ai due compilatori ed alla Cassa di Risparmio «Banca di casa» che con la sua abituale generosità ha voluto affiancare un'altra iniziativa, ci auguriamo che essa prosegua di anno in anno portando a tutti un messaggio augurale, in maniera diversa dal solito.

IL GAZZETTINO

Domenica 3 febbraio 1980

Incontro di Paolini col ministro dei lavori pubblici

Firmato il decreto d'appalto per il traforo sull'Alemagna

I problemi della viabilità nel Bellunese sono stati alla base di un incontro che il presidente della provincia, Paolini, ha avuto con il ministro dei lavori pubblici, De Michelis, il 22 dell'Alpago e del Consiglio nel tratto Sappada) per i lavori di ripristino della strada statale 52 dell'Alpago e della Comunità Montana.

L'AMICO DEL POPOLO - Sabato 28 gennaio 1980 - N. 4

Questa la più importante sottolineatura della conferenza energetica di sabato 19 gennaio promossa dalla Camera di Commercio e dal BIM

Per l'energia i Bellunesi devono sfruttare a fondo tutte le leggi

Panorama delle disposizioni vigenti o probabili (se non ci sarà la crisi politica) che possono tornare utili a chi in interessa della questione energetica

Bisaglia: «Impossibile il metano però annulleremo il black-out»

A giorni l'annuncio ufficiale che Belluno sarà esclusa dalla sospensione dell'energia elettrica — Per il metanodotto non si può accedere al fondo regionale di sviluppo della CEE, che invece vale per il Mezzogiorno

Per il metano più no che si se ne parlerà dopo il 1985

IL GAZZETTINO

Domenica 20 gennaio 1980

Superato il modello di sviluppo impostato sulle fonti a basso costo

Bisaglia al convegno sull'energia: prepariamoci a cambiare tipo di vita

Il governo farà ogni sforzo per la montagna veneta e per la provincia di Belluno in particolare Vasto interesse per le relazioni e le comunicazioni

Convalida di certificato di studio

Il prossimo dicembre rientreremo definitivamente in Italia a causa della figlia di 16 anni che sta completando il decimo anno di scuola qui in Australia.

All'arrivo in Italia vorrei sapere come poter iscriverla la figlia per la continuazione della scuola e chiedere pure se è possibile trovare un piccolo appartamento a Belluno, in affitto, per i primi mesi ed a quale prezzo.

MARIO NICOLAO
Australia

Ci felicitiamo per il prossimo ritorno e le rendiamo noto che è assolutamente necessario che si rechi dal Consolato italiano di competenza per la traduzione e convalida del documento scolastico australiano. Così tale documento è reso valido a tutti gli effetti in Italia.

Alloggio a Belluno. Non è facile ma neppure impossibile ad un costo che va dalle 100 alle 150.000 lire mensili.

Siccome il suo problema può interessare altri nostri emigranti, ci siamo permessi di rendere pubblica, sul nostro giornale, la sua richiesta.

Desiderio di ritorno

Il giornale lo aspetto con ansia e lo ricevo regolarmente con le notizie del nostro paese.

Sappiamo che anche voi sopportate la crisi economica ma anche le ingiustizie che si fanno strada per la nostra provincia a favore dei territori irredenti.

Voglio parlare della Marmolada che è rivendicata per l'Alto Adige. Ciò mi ricorda la guerra 1915-1918, durante la quale, all'età di 14 anni, lavoravo a costruire una mulattiera proprio in quei luoghi, poi la disfatta di Caporetto ci fece abbandonare il lavoro e raggiungere a piedi il paese natio.

Sono di Bardies, i miei genitori erano di Lentiai. L'anno scorso ho scritto un articolo che avete pubblicato in febbraio, riguardante la malattia del cancro e ciò mi ha fatto molto piacere.

Desidero ardentemente ritornare a Lentiai: il cuore sussulta quando il treno, passando per Quero raggiunge Feltre ove rivedo la nostra vallata, verde a destra e rocciosa a sinistra ed il campanile più alto che indica il mio paese.

Il Pizzoc è di fronte e nello sfondo l'orgoglioso Tomatico, senza dimenticare le vette feltrine.

Il mio desiderio di rivedere la mia terra può realizzarsi se progredirà la salute di mia moglie e non mancherà di far visita a «Bellunesi nel Mondo».

GUIDO DAMIN
Francia

Le auguro che il suo ardente desiderio si realizzi e godremo vederla nei nostri uffici assieme alla moglie ristabilita in salute.

Fraasi solitamente piagnucolose

Con questa mia vorrei poter interessare tutti i lettori di «Bellunesi nel Mondo» sul significato di alcune fraasi ricavate da una pubblicazione inviata recentemente dall'Ente Provinciale del turismo di Belluno, a cura della Banca Cattolica del Veneto, intitolata «Dolomiti 80».

Fraasi che trascrivo letteralmente

e che si potranno leggere a pag. 3 di detta pubblicazione sotto il titolo «Le Dolomiti Bellunesi d'inverno».

1) Confessiamolo pure, raggiungere la provincia di Belluno, per praticarvi lo sport dello sci, costa fatica e pazienza.

2) La ragione sta nel decentramento bellunese, questo isolamento ha permesso ai suoi abitanti di conservare intatto il patrimonio naturalistico ecc...

3) L'ospitalità dei bellunesi è unica perché da sempre isolati, conoscono il valore del tempo e del denaro ecc...

Senza dilungarmi nell'analizzare queste fraasi, solitamente piagnucolose, mi sia concesso chiedere ai nostri rappresentanti politici ed economici se non sia maturo il tempo di agire decisamente, con quei mezzi consentiti dalla costituzione e chiedere l'autonomia dalla Regione alla quale siamo ora legati, consentendo appunto il decentramento geografico e le strutture culturali ed economiche totalmente diverse.

Penso che un referendum in tal senso possa trovare molti consensi.

Se non vado errato, ricordo di aver letto tempo fa su «Bellunesi nel Mondo» un'analoga proposta formulata dal consiglio comunale di Sospirolo, presieduto dal sindaco Vigne; proposta che, fin d'allora, avrebbe potuto avere migliore fortuna ed alla quale mi associo, rinnovando l'incitamento ai nostri amministratori politici, economici e culturali a valutarne l'importanza, promuovendo ricerche e studi al fine di orientare la

A cura di Mario Carlin

nostra provincia ad un migliore sviluppo economico tenendo conto dell'isolamento creato dall'incompatibilità con la Regione veneta.

EMILIO DAL FARRA

Difficoltà per la pensione

Ringrazio codesta amministrazione per l'invio del mensile «Bellunesi nel Mondo», che mi sta arrivando regolarmente, sebbene con un po' di ritardo a causa anche della distanza che ci separa.

Leggo con piacere le varie notizie del bellunese e ringrazio per quanto sta facendo l'Associazione per alleviare i problemi degli emigranti bellunesi.

Considerando ciò, spero che codesto ufficio non si stanchi nel sollecitare presso le autorità competenti in riguardo al trasferimento della pensione degli emigranti che hanno l'intenzione, di rientrare in patria, avendo raggiunto l'età favorevole al diritto della pensione. Nel mio caso, classe 1920 emigrato nella Nuova Zelanda nel 1952.

Purtroppo finora, malgrado le ripetute richieste fatte alle autorità locali, nulla è stato deciso, ma hanno dichiarato che verrà riesaminata la richiesta quando la situazione finanziaria del paese sarà favorevole. Finora il pagamento viene solo autorizzato ai cittadini di nazionalità inglese che rientrano in Inghilterra.

Noi non troviamo giusto, che dopo aver lavorato anche per il bene del paese si venga esclusi.

PIO SORATROI

Posta senza francobollo

Il sig. Rossi Italo ha regalato l'abbonamento al nostro giornale alla signora Nieri Rita emigrante in Germania.

La signorina Angela Banz da Zurigo come regalo ai suoi cari mamma Luigina e papà Josef, per Natale, ha versato la quota di abbonamento al nostro giornale attraverso la famiglia bellunese di Zurigo e con l'occasione desidera inviare cari saluti ed auguri agli zii Gino Tormen, Giordano e Fiorello, zie, parenti sparsi per il mondo.

La figlia Iria Corino emigrante a Zurigo ha abbonato i suoi genitori al nostro giornale inviando cari saluti, ed auguri.

Ha versato la quota del rinnovo la famiglia Huber Bortot Iole salutano con nostalgia la famiglia bellunese di Zurigo.

La sorella Rina di Agordo invia tanti saluti ed auguri a Sommariva Luciano e Da Costa Maria rinnovando loro l'abbonamento al nostro giornale per l'80.

Grazie a coloro che ci hanno inviato saluti augurali dalle seguenti località: Giuseppe Strappazon da Ginevra. Rina Mondin da Vallorbe in Svizzera. Gai Giovanni da Genova. Giovanni Pasin da Buenos Aires. Giacomo Losso da Caracas. Evangelina Diaz da Caracas. Da Tollard (Francia) Budel Giovanni. Da Londra Pia De Vido. Viel Antonio e Diego Rombaldi dall'Iran. Da Liegi Antoniazzi, Caneve. Sommacal e Colleselli. Dall'Argentina Albino Olivier. Dalla Rodesia Bepi Scala. Dall'Australia

cav. Abram. Dalla Nuova Zelanda Ferruccio e Wanda Pison. Dalla Thailandia Giovanni Cusinato e Maria.

Angelo Piat nel rinnovare sia pur con un po' di ritardo gli abbonamenti per l'anno 1980 invia saluti e auguri di buon anno alle seguenti famiglie sparse nel mondo; Francia: Piat, Bettio, Cola, Mazzucco, Furlan, De Angeli, e anche al sig. De Bortoli che non ho potuto vedere nel mio breve giro fatto a Parigi per Natale e Capodanno, anche ai fratelli De Valerio Isidoro e Angelo nella Loire auguri sperando che il cavalier di Vittorio Veneto ora 82/enne Isidoro possa quanto prima percepire la pensione INPS ITALIANA!

Per l'Argentina al cugino Olivier Albino che l'INPS si decida a darti la pensione dopo ben 10 anni che ti trovi in quella sedia a rotelle: A. Sacchet Celestino, Mar de la Plata, un affettuoso saluto dal suocero che malgrado i suoi 84 anni accudisce ai suoi ruspanti nella casera di Podenzoi.

Per gli USA ai fratelli Bergamasco di Brunswick auguroni in particolare al compare Renzo per il suo 25° anniversario di matrimonio: mamma Berta è decisa varcare per la terza volta l'oceano per venirvi quanto prima a trovare, caso analogo per gli Olivier, Zoldan di New York. Non voglio dimenticare gli Zoldani, gli Uberti che lavorano sulle piattaforme per le ricerche di idrocarburi in Libia.

E per concludere Zoldan Sergio, di Pasqua ecc. a Oturkpo (Nigeria) Bergamasco, Zoldan, Petrini, De Valerio, Merlin (Svizzera).

SOTTOVOCE

SERVI DELLA VERITA' E DELLA VITA

Della vita umana Dio ha parlato chiaro fin dalle prime pagine della Bibbia: «Tu non ucciderai». Ed ancora: «Il sangue di tuo fratello grida dalla terra fino a me. Sii maledetto!».

Perché? Perché l'uomo è immagine di Dio, è chiamato al dialogo con lui, ed ha un destino eterno che è Dio stesso.

«La gloria di Dio è l'uomo vivente» commenta san Ireneo.

* * *

Della vita umana la Chiesa ha parlato chiaro, da sempre.

E' dono di Dio, è valore assoluto a cui vanno subordinati tutti gli altri, è bene intangibile; ci è dato come prezioso tesoro da usare con grande responsabilità ed immenso rispetto.

Nessuna legge umana può dichiarare lecita l'uccisione dell'uomo e se tale legge viene promulgata, è immorale in radice, è iniqua, umilia la società che la esprime ed è vanificata dalla coscienza cristiana e dalla retta ragione.

* * *

La parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa formano l'oggetto della nostra fede cristiana: la regola del nostro pensare ed agire. Infatti il cristiano vive calando la sua fede dentro la vicenda quotidiana e confrontando con essa le proprie scelte.

* * *

E' in quest'ottica che diciamo, incondizionatamente, sì alla vita umana e gridiamo no a qualunque violenza contro l'uomo.

No a chi soffoca la libertà del fratello, a chi preme il grilletto a servizio della logica omicida, a chi adopera il bisturi per procurare la morte.

Con particolare forza diciamo no all'aborto volontario e procurato, tutelato e promosso da una legge che non possiamo accettare, perché non possiamo accettare, che si ceda, in forma così abietta, all'egoismo e che si sopprima una vita, appena concepita, da parte di chi, per natura e per professione, è chiamato a generarla, proteggerla e curarla.

* * *

Il Concilio Vaticano II, la voce più autorevole dell'umanità e della storia del nostro tempo, ha definito l'aborto «abominevole delitto».

Lo ha fatto a nome degli uomini che ancora meritano questo nome, degli uomini che lavorano per una società su misura dell'uomo e la vedono costruirsi mostrando sempre più il volto della bestia.

Fra questi uomini, servi della verità e della vita, vogliamo essere anche noi.

DON MARIO

CON NOI

«viaggiare per conoscere è vivere»

VIAGGI & TURISMO

CUSINATO

31100 TREVISO - Via Roma, 18
Telefono (0422) 44291 (5 linee) - Tx 410196.

GIORGIONE

31032 CASTELFRANCO VENETO
Piazza Giorgione, 46 - Tel. (0423) 42505 - 45930

AEROMAR

31100 TREVISO - Galleria Altinia, 20
Telefono (0422) 44295.

CUSINATO

35013 CITTADELLA - Piazza Pierobon, 3
Telefono (049) 592463 - 592622.

Uffici viaggi abilitati a tutte le operazioni turistiche

qualsiasi destinazione desiderate raggiungere...
VIAGGIATE CON NOI

qualsiasi servizio turistico Vi necessiti...
INTERPELLATECI

for TRAVEL everywhere...
and for travel SERVICE anywhere.



Dal 1° gennaio 1980 l'Assistenza Sanitaria a tutti i cittadini presenti nel territorio nazionale per l'entrata in funzione del Servizio Sanitario Nazionale.

Il Servizio Sanitario Nazionale istituito dalla riforma sanitaria, è entrato in funzione dal 1° gennaio 1980 e le prestazioni sanitarie (medica, farmaceutica, ospedaliera, ostetrica ed integrativa) sono erogate dalle Strutture Amministrative Unificate di Base (le S.A.U.B.) che in provincia di Belluno hanno sede presso le Sedi dell'INAM a Belluno, a Feltre, ad Agordo, e a Pieve di Cadore.

Le prestazioni invece economiche (come indennità giornaliera di malattia) saranno erogate da un apposito reparto assistenziale che verrà istituito presso l'INPS e che dipenderà dallo stesso INPS.

E' opportuno precisare subito che le S.A.U.B. non vanno confuse con l'INAM e con le sue Sezioni territoriali, dove sono soltanto ospiti.

Le S.A.U.B. sono infatti strutture delle Unità Locali Sanitarie (U.L.S.) che, alla loro volta, sono organi della Regione e, con le loro S.A.U.B., sono istituite nella nostra provincia, ripetiamo, a Belluno, a Feltre, ad Agordo e a Pieve di Cadore.

L'I.N.A.M. invece, come tutti gli altri Enti mutualistici, è in via di soppressione prevista per il 30 giugno 1980, a causa, appunto, della riforma sanitaria.

Le prestazioni sono erogate a tutti i cittadini nei limiti e nei modi uniformi precedentemente previsti per gli assistiti dall'I.N.A.M. Esse sono totalmente gratuite soltanto per coloro che risultano esenti da imposte IRPEF (Imposta Redditi Persone Fisiche). Per tutti gli altri le quote assicurative saranno determinate in riferimento alle varie fasce di reddito personale. Coloro che prima del 1° gennaio 1980 erano già iscritti ad uno dei vari Enti mutualistici (I.N.A.M., I.N.A.D.E.L., E.N.P.A.S., CASSE MUTUE lavoratori autonomi, ecc.) e che hanno già provveduto alla scelta del medico presso la competente S.A.U.B., non hanno più alcun altro obbligo da adempiere per l'iscrizione alle nuove strutture assistenziali.

Coloro invece che NON erano iscritti ad alcun Ente di assistenza di malattia prima del 1° gennaio 1980, devono presentarsi negli uffici della S.A.U.B. di competenza territoriale, portando un certificato di residenza, al fine di compilare e sottoscrivere un apposito stampato con il quale sono tenuti a dichiarare, sotto la loro personale responsabilità, «di non avere diritto, per sé e per i loro familiari a carico, all'assistenza sanitaria da parte di un istituto mutualistico di natura pubblica». Dalla S.A.U.B. riceveranno così il relativo certificato di iscrizione.

I familiari residenti in Italia di lavoratori occupati in Svizzera che hanno aderito alla convenzione INAM-Sindacati, potranno continuare a be-

neficiare delle prestazioni sanitarie da parte dell'INAM (e non dalla S.A.U.B.) anche dopo il 31 dicembre 1979, se presenteranno alle competenti Sezioni territoriali dell'INAM stesso una dichiarazione rilasciata dal loro datore di lavoro svizzero, attestante che il loro capo famiglia era là occupato alla data del 31 dicembre 1979.

Per i familiari invece di quei lavoratori occupati in Svizzera che NON hanno aderito alla predetta convenzione, vale quanto sopra detto per tutti coloro che prima del 1° gennaio 1980 non erano iscritti ad alcun Istituto mutualistico di natura pubblica.

Per i lavoratori che sono rimpatriati o che rimpatrieranno dai Paesi della Comunità Economica Europea o da altri Paesi comunque convenzionati con l'Italia, valgono per essi e per i loro familiari — temporaneamente ancora fino al 30 giugno 1980 — le norme preesistenti al 1° gennaio 1980, in quanto per ottenere le eventuali prestazioni in Italia gli interessati devono produrre, come finora è stato fatto, la nota certificata emessa dal competente Istituto assicuratore del Paese di provenienza.

In tali casi le prestazioni sono concesse NON dalle S.A.U.B. ma ANCORA DALL'INAM che, come detto sopra, rimane in funzione limitata fino al 30 giugno 1980, cioè fino a quando verrà definitivamente soppresso unitamente a tutti gli altri Enti mutualistici.

La legge precisa che le prestazioni sanitarie sono concesse ai cittadini presenti nel territorio nazionale. Coloro che volessero o dovessero recarsi all'estero, per interventi o per cura, potranno beneficiare — dalla Regione tramite le Unità Locali Sanitarie — di un rimborso (nella misura corrispondente alla spesa che sarebbe sostenuta dalla Regione in Italia), purché abbiano la preventiva indispensabile autorizzazione del medico provinciale. Al ritorno dovranno produrre la documentazione attestante le cure e gli interventi prestatigli all'estero e le originali ricevute quietanzate relative alla spesa sostenuta.

Nei casi di ricoveri ospedalieri avvenuti d'urgenza all'estero, dovrà essere prodotta, con la domanda di rimborso, la seguente certificazione: a) una attestazione medica dell'urgenza stessa; b) la cartella clinica comprovante il decorso del ricovero e della malattia; c) la ricevuta quietanzata della spesa sostenuta.

Poiché la riforma sanitaria in Italia sta facendo ancora i primi passi, è ovvio che tutto è tutto in fase di assestamento e, per qualche verso, anche in fase di evoluzione. Pertanto ulteriori più precise e più particolari informazioni saranno fornite nei prossimi numeri del nostro giornale, in questa stessa rubrica di «Emigranti Attualità».

EMIGRANTI ATTUALITÀ

A cura di Antonio Battocchio

No dell'A.E.B. alla soppressione dell'ufficio regionale di Udine dell'INPS

I dipendenti dell'Ufficio Regionale di Udine dell'INPS (già Centro Compartimentale) del Friuli e del Veneto per le convenzioni internazionali, denunciano con comprensibile preoccupazione l'intenzione degli organi centrali dell'Istituto di sopprimere l'ufficio stesso al fine di accentrare a Roma tutte le funzioni e tutti i servizi che parecchi anni fa erano stati invece provvidenzialmente e saggiamente assegnati ad appositi centri compartimentali per la trattazione delle pratiche assistenziali dei lavoratori emigrati all'estero.

Il ventilato provvedimento, se venisse realmente attuato, causerebbe in Italia grave danno a centinaia di migliaia di lavoratori emigranti, nel senso che i tempi di attesa nella definizione delle pratiche relative soprattutto alle domande di pensione — tempi già attualmente necessariamente lunghi perché trattasi di pratiche in regime di convenzioni internazionali — subirebbero inevitabilmente, in generale, un maggiore esasperante prolungamento.

Per quanto riguarda in particolare il citato ufficio regionale di Udine dell'INPS, è noto che i lavoratori emigranti interessati — a testimonianza di molti — hanno trovato tuttora un egregio funzionamento dei servizi, tanto da vedere abbreviati sensibilmente i predetti tempi d'attesa. E' inoltre ovvio che un viaggio a Udine, per accertamenti personali dello stato della pratica assistenziale, può essere effettuata nel giro di una giornata anche per gli interessati più lontani, i quali trovano ad Udine cortesia ed immediatezza di risposta.

Andare a Roma significherebbe cosa impossibile soprattutto per la perdita di tempo che richiederebbe.

E quando anche qualcuno si cimentasse, non vi troverebbe certo l'immediatezza delle risposte e forse nemmeno la premurosa cortesia di Udine.

Comunque i lavoratori emigranti interessati o le loro famiglie, verrebbero sicuramente confinati nella impossibilità di comunicare in breve tempo e con esiti soddisfacenti con gli uffici preposti alla trattazione e definizione delle loro pratiche assistenziali.

L'Associazione Emigranti Bellunesi, ancora una volta prontamente sensibile alle giuste esigenze di chi attende la liquidazione di una pensione o di ogni altra prestazione in Convenzioni internazionali, ha già invitato la propria «Famiglia Piave» di Roma affinché intervenga, a nome di tutta l'Associazione stessa, presso chi di competenza per impedire che si attui il provvedimento citato in premessa, che si ritiene impopolare e dannoso.

La rendita di passaggio per i lavoratori colpiti da silicosi

E' CONCESSA ANCHE A CHI RIENTRA DALL'ESTERO

Al nostro servizio di consulenza in materia di assicurazioni sociali, è stato chiesto se i lavoratori italiani che rimpatriano dall'estero per

abbandono di una lavorazione esposta al rischio della silicosi, viene corrisposta dall'INAIL la «rendita di passaggio» prevista per chi attua lo stesso abbandono in Italia.

La risposta è senz'altro affermativa, in quanto le norme relative alla «rendita di passaggio» e contenute negli artt. 150 e 151 del testo unico (italiano) delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, emesso con D.D.R. 30 giugno 1965 n. 1124, si applicano anche ai lavoratori italiani che rientrano dall'estero a causa di abbandono delle lavorazioni silicotigene PER MOTIVI PROFILATTICI CIOE' PER EVITARE L'AGGRAVARSÌ DI UNA SILICOSI IN ATTO.

Ciò premesso è necessario spiegare cosa è la «rendita di passaggio», poiché sono molti quelli che, pur essendo interessati, non sanno cosa sia.

Quando un lavoratore adibito a lavorazioni esposte al rischio della malattia professionale denominata silicosi, (possiera o pussiera in dialetto) si accorge di essere stato colpito da tale malattia e, PER EVITARE L'AGGRAVARSÌ DELLA STESSA, abbandona quelle attività che l'hanno causata e si rioccupa in altre lavorazioni non morbigene o rimane temporaneamente disoccupato, ha diritto a percepire — per un anno — una indennità che è denominata «rendita di passaggio» per indicare appunto il passaggio da una occupazione silicotigena ad una non silicotigena, oppure dallo stato di occupazione a quello di disoccupazione.

Come viene calcolata la rendita di passaggio

La «rendita di passaggio» è corrisposta in misura pari ai due terzi della differenza in meno fra la retribuzione giornaliera percepita dall'interessato nei trenta giorni precedenti l'abbandono della lavorazione silicotigena e quella che gli viene corrisposta nella nuova occupazione.

Se dopo l'abbandono di cui sopra il lavoratore rimane temporaneamente disoccupato, la «rendita di passaggio» è corrisposta in misura pari ai due terzi della retribuzione giornaliera percepita negli ultimi trenta giorni di lavoro nella lavorazione silicotigena abbandonata. La rendita viene corrisposta indipendentemente dalla eventuale indennità di disoccupazione che l'interessato abbia diritto a percepire.

In ogni caso l'importo costituito dalla somma della rendita di passaggio con la nuova retribuzione, o con l'indennità di disoccupazione, non può superare l'importo della retribuzione che l'interessato

percepiva nella lavorazione silicotigena abbandonata.

Condizioni

- Come detto sopra, deve risultare che il lavoratore ha abbandonato la lavorazione morbigena per motivi profilattici, cioè per evitare l'aggravarsi della silicosi.
- L'interessato deve risultare affetto da tale malattia professionale, con inabilità permanente di qualsiasi grado, anche minimo, ma non superiore all'80 per cento.

Modalità per ottenere la rendita

L'interessato deve inoltrare domanda (preferibilmente a mezzo di un Ente di Patronato) al competente Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) entro i 180 giorni dalla data in cui ha abbandonato, per evitare l'aggravarsi della silicosi, la lavorazione silicotigena.

La domanda deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- Dichiarazione del datore di lavoro attestante l'avvenuto abbandono della lavorazione e la misura dell'ultima retribuzione percepita.
- Dichiarazione del nuovo datore di lavoro (nel caso in cui l'interessato passi ad un'altra attività lavorativa non pericolosa per la silicosi) attestante la natura della nuova lavorazione e la misura della relativa retribuzione.
- Dichiarazione del competente Ufficio di collocamento (nel caso in cui l'interessato rimanga temporaneamente disoccupato) attestante tale stato di disoccupazione e la misura dell'eventuale indennità di disoccupazione.

Gli Italiani in America Latina sono quasi 11 milioni e mezzo.

Sono quasi undici milioni e mezzo gli oriundi italiani che vivono nei Paesi dell'America Latina, mentre sono due milioni gli emigranti che hanno conservato la nazionalità italiana. Il maggior numero di emigrati italiani, cioè 1.325.000, vive in Argentina; segue il Venezuela, dove gli italiani sono 210.000. Gli oriundi italiani — figli o nipoti emigrati — vivono prevalentemente in Argentina e Brasile, dove sono rispettivamente sei milioni e cinque milioni. Nel fornire questi dati, l'agenzia Migrant-Press rileva che per l'assistenza agli italiani vi sono in America Latina, oltre una cinquantina tra parrocchie nazionali e punti specifici di assistenza, oltre ottomila operatori pastorali italiani tra sacerdoti, religiosi e religiose e laici.

50 VIAGGI GRATUITI PER GLI EMIGRANTI INDIGENTI REALIZZATI DALLE RAPPRESENTANZE IN ARGENTINA

ROMA (AISE) - Sono partiti dall'Argentina a bordo di un jet dell'«Ae Rolineas Argentinas», 50 nazionali di modeste condizioni che, prescelti da sei consolati generali, si sono recati in Italia con viaggi gratuiti messi a disposizione dal Governo Italiano. Di essi, 27 sono stati scelti dal Consolato di Buenos Aires, 12 da quello di La Plata, 5 da quello di Cordoba, 3 da quello di Bahia Blanca e 3 da quello di Mendoza.

NON TORNERANNO

A CURA DI GIULIANO VIEL



CORAZZA TULLIO

nato il 23 febbraio 1922 a Forno di Zoldo, deceduto il 13 gennaio 1980. Emigrante sin dai primi anni della giovinezza dapprima in Patria, e poi nella Repubblica Federale Tedesca. Da un paio di anni, anche per inabilità contratta in guerra, si godeva nella sua casa, il meritato riposo. Nella parentesi del II conflitto mondiale deposta temporaneamente la valigetta, prese in spalla lo zaino, dove visse la breve ma spaventata esperienza di protagonista di primo piano nella ritirata di Russia, avendo avuto la ventura di rimanere coi reparti organici della divisione tridentina sino all'ultimo sfondamento di Nicolajewka.



GINO DELL'AGNOLA

nato a Listolade di Taibon Gardino il 22 novembre 1941 e deceduto il 24 novembre 1979 lasciando la moglie e due figli rispettivamente di 9 e 11 anni.

Fu emigrante per 15 anni in Svizzera.

Onesto e grande lavoratore dedicato alla famiglia e al lavoro ha lasciato nei familiari e in quanti lo conobbero un vuoto incalcolabile.



PRIMO ZANIN

nel terzo anniversario della immatura scomparsa la moglie Rina lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono.



MARIA BOSCARIN vedova Zanella

nata a Cesiodaggiore il 15 agosto 1903 e deceduta a Beyne-Heusay

(Belgio) il 18 dicembre 1979. Emigrata in Belgio nel lontano 1929, lascia nel più profondo dolore i figli Luigi e Armando e la figlia Lea, moglie del vice-presidente della famiglia di Fléron Giulio.

Ai parenti porgiamo a nome della A.E.B. Fléron le condoglianze più sincere.



VITTORE SANGREGORIO

nato a Mugnai il 6 agosto del 1900. Benché ancora ragazzo fu soldato volontario nella guerra del 1914-'18. Fatto prigioniero dai tedeschi è stato portato al paese natale. A 50 metri dalla casa dei genitori, non gli è stato concesso di visitarli né di accompagnare il funerale che vide passare sotto la finestra della prigione.

E' un fatto che lo ha profondamente colpito più dei disagi della prigionia e della guerra e che ricordava frequentemente agli amici.

E' deceduto in Francia, a Lexi, nel 1924: poche volte ha potuto ritornare in Italia che lui ricordava con molta nostalgia.



LUIGI CANAL

nato a Foen di Feltre il 12 gennaio 1928 e morto a San Gallo (Svizzera) il 12 gennaio 1980. Si trovava da circa 24 anni in Svizzera dove aveva lavorato per vent'anni prima di essere colpito da un male incurabile che lo aveva costretto in carrozzella da qualche anno. La moglie ringrazia commossa i paesani e gli amici bellunesi di San Gallo per la grande solidarietà dimostrata.



GINO VOLPON

nato a Belluno l'11 aprile 1920 e deceduto in Belgio a Warquignies il 20 aprile 1979 in seguito a silicosi.

Ha lavorato nelle miniere di carbone, come manovale, quindi minatore, sorvegliante ed infine capo cantiere.

Membro della famiglia bellunese di Mons, ha dedicato la sua intera vita al lavoro ed alla famiglia.



GUIDO PARGURA

nato a Mel il 29 luglio 1918 e deceduto il 20 novembre 1979 a Tramelan in seguito a breve e penosa malattia assistito amorosamente dai suoi cari che lascia nel più profondo dolore.

Fu combattente nei fronti francese e greco-albanese. Emigrò con la famiglia nel 1963 a Tramelan (Svizzera) dove era stimato ed apprezzato per la sua laboriosità e semplicità.

La famiglia bellunese di La Chaux-de-Fonds, si associa al lutto e rinnova le più sentite condoglianze.



STEFANIA POLLONI in Perot

nel quadrimestre della sua scomparsa la rimpiangono il marito sig. Giorgio, i figli Mirko e Roberto, i fratelli e le sorelle, cognate e cognati, suoceri, nipoti, parenti ed amici.



ANTONIO MARCON

Il 7 febbraio 1979 veniva a mancare all'età di anni 53 in Mestre, nato a Gosaldo (Belluno). Ad un anno dalla sua dipartita, la madre, il fratello, la cognata e nipote, lo vogliono ricordare a quanti lo conobbero ed in particolare agli amici emigranti.



EGIDIO DE ZORDI

fu per molti anni emigrante in Svizzera nei cantoni di S. Gallo e Glarus. Uomo semplice, laborioso e buono.

La moglie, e i figli lo ricordano con immutato affetto nel quinto anniversario della sua scomparsa.



AMABILINO OLIVIER

nato in Germania il 19 agosto 1908 e deceduto a Edison New Jersey (USA) il 25 luglio 1979.

Originario di Codissago era emigrato in America dal 1927 in qualità di muratore.

Lascia un grande vuoto nella moglie e nei due figli e nella nipotina Francesca, tutti residenti in USA.



RINO PRIGOL

nato a Zermen di Feltre il 18 ottobre 1906. Emigrò in Argentina a Buenos Aires nel 1927 dove lavorò come falegname sotto la stessa ditta bellunese: la Piccolotto di Lentiai.

Lascia la moglie e quattro fratelli che lo ricordano sempre.



MARIO DE CET

nato alle Montegge di Feltre il 19 maggio 1906 e deceduto all'ospedale di Biella l'11 gennaio 1980.

Ha lavorato come giardiniere per oltre 25 anni in una illustre famiglia biellese.

Stimato e benvenuto da tutti, lascia nel più profondo dolore la moglie con il figlio Ugo e tutti i parenti.



VALERIA CASTELLAN

nata a S. Gregorio nelle Alpi il 23 gennaio 1929 e deceduta all'ospedale di Belluno il 24 dicembre 1979, dopo lunga malattia sopportata con serenità. Aveva dedicato la sua opera a fondare una casa per bambini sofferenti da una nascita infelice.

Ha venduto tutti i suoi beni per dedicarsi completamente a questi infelici bambini che trovano in lei la loro felicità e la loro vera mamma con un cuore grande così.

La famiglia Piave e tutta l'A.E.B. si sente vicina alla mamma, ai fratelli e cognate e porge le più sentite condoglianze.



ANNUNZIATA RIZZO in Orzes

nata a Ponte nelle Alpi il 12 agosto 1898 e deceduta il 3 dicembre 1979.

Non era mai stata ammalata e il suo decesso è stato causato da una caduta che le ha procurato la rottura del femore. Lascia nel più profondo dolore i figli e i generi ed una schiera di nipotini.

AMICI SCOMPARI

Cav. GIACOMO PANTE

Nato a Lamone il 22 giugno 1901, fu emigrante in Svizzera per circa trent'anni, da qualche tempo rientrato al suo paese natale. Sergente maggiore degli alpini durante la guerra d'Africa, fu podestà di Lamone per diversi anni.

Padre di 8 figli dei quali uno, Antonio, morto a soli 30 anni a Herisau dove lavorava con il padre.

E' stato fondatore e presidente della famiglia bellunese di Herisau, fondatore delle sezioni alpini Ana in Svizzera, faceva parte del comitato cittadino di San Gallo, dei donatori di sangue di Herisau, membro del comitato coordinatore delle famiglie bellunesi in Svizzera.

Insignito del titolo di cavaliere della Repubblica per meriti sociali e per aver partecipato alle operazioni di aiuto in seguito alla catastrofe del Vajont.



HERISAU - 23 aprile 1967 — Cerimonia per la consegna del gonfalone al presidente cav. Pante (nella foto in piedi). Al suo fianco il Vescovo mons. Muccin ed il delegato diocesano don Mario Carlin.

Il nostro dialetto

A cura
di Vitalino
Vendrami

DIZIONARIO DIALETTALE

Mustic: muso. «Mustic de l gat». «Mustichèt de conigga»: chi ha la faccia piuttosto allungata con i denti incisivi sporgenti.

Mùriga: mora, lampone nero. *Muda* (o mua): cambio. «Muda de calza»: cambio di ricambio.

Mudàr: cambiare. «Mudarse de vesti»: cambiarsi d'abito. «Mudete de la gucia!»: cambiamenti della maglia! (Gucia: maglia di lana di pecora a maglia tutta dritta).

Mudada: vestito completo, ricambio. «Mudada de fèr»: i quattro ferri piccoli adoperati per fare le calze.

Mudande: mutande. «Farla in te le mudande da spavento»: farsela addosso per la paura.

Mudol: ululone. *Mufa:* muffa. «Spuzza da mufa»: odore di muffa. «Na mufa de tosa»: ragazza imbranata, ragazza insipida.

Mufà: ammuffito. *Muiàr:* mettere a bagno.

Much: tedesco. «L an dei much»: l'anno della invasione dei tedeschi.

Mul (pl. mui): Mulo, persona ostinata. «Portar al mul»: tenere il broncio. «Imularse»: imbronciarsi. «Reos come an mul»: cocciuto come un mul.

mular: muggire. «Le vache le mula». «Ti te le non le prendi». «L'è come dirghe bech an mus»: si dice ad uno che non accetta consigli o rimproveri, ecc.

Mulatiera: strada di montagna per il passaggio dei muli. In genere: strada ripida, accidentata, faticosa.

Munèr: (o mulinèr): mugnaio. «Canbiar mulin ma no muliner».

Muradór: muratore. *Muràl:* sostegno degli embrici, morale.

Murèl: rocchio. «Murèl de le lugàneghe».

Mus: asino. «Te se an mus, stramus, stradela de mus»: si dice di uno che è pigro, che non ha voglia di lavorare. «Formài mus»: formaggio magro, poco lievitato. «L'è come dirghe bech an mus»: si dice ad uno che non accetta consigli o rimproveri, ecc.

Mus: è necessario, bisogna.

Musa: slitta per fieno, per il trasporto di fascine dalla montagna.

«Andar in musa»: andare a scattare; espressione anche che corrisponde a «Va a farti benedire, lasciami in pace!». *Parti della slitta:* musai (pattini); manteghe (maniglie); tres (traversi); pecoi (pioli); lame (i ferri).

Musal (o musèl): museruola dei buoi o dei vitelli.

Muserola: museruola. *Musat:* asino. Anche in senso dispregiativo. «Brut musat!».

Muselòn: uno che tiene il broncio. «L e un che cen al muse-lon». «Che muselon che l e quel là».

Musèt: viso grazioso.

Músigna: talpa. *Musigna:* salvadanaio. «Meter an scheo in te la musigna». «Spaccar la musigna».

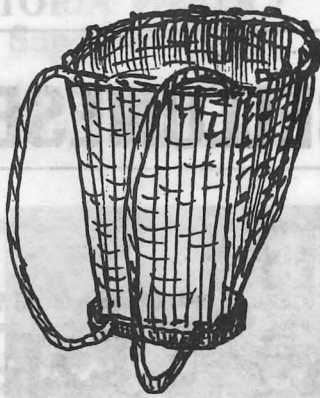
Muso: viso, faccia delle persone. «Muso da doi mus»: faccia doppia. «Bruto muso»: espressione offensiva. «Farghe al muso duro»: trattare male uno. «Far brutti musai»: fare smorfie, sberleffi. «Muso da can»: brutto ceffo.

MATERIAL

- an toc de TAIER par preparar al FONDI
- NOSELER par far le STECHE PORTANTI e i VISK
- FRASSEN par far al STRES
- PAGOGNA par le PASTORE
- SACOLET par far l'orlo

IMPRESTE

- MANARIN par taiar al FONDI
- TRIVELA par far i bus
- CORTEL A PONTA SPIZA par netar ben i bus
- RONCA par pelar le steche e i visk



DERLE

La gente de montagna no la pol far de manco de la derla, la serve a portar de tut, dal magnar al fien, dal ledan a la tera; ghe n'è de tute le misure, par i boce, le femene, i omi pieni de forza. La 7 comoda e lidiera, ben postada su la schena se pol far ore e ore de strada e aver la man libere par far altri mestieri come parar le fede e cior su nosele, far calzèt e scarpet.

Come tute le impreste, anche le derle le gnen preparade in stala d'inverno, co no se pol far altro.

Prima se squara col manarin da 'n toc de taiar al FONDI e co la trive-la de se gredese busa tuti intorno, se i portanti de cortel a pertemp da Bachet de nosele messi in moi almanco al di prima se tira fora i visk che no l'è altro che 'l primo strato sot la scussa o meio la prima menada de l'an. Questo l'è an laoro delicato parchè, dopo aver fat an taiet co la roncheta su la schena se stache da la medola senza romperse o far ris'ce.

Co i visk i e pronti se scominzia a postarli intorno su le steche portanti fin a rivar a na zerta misura, quella giusta, a seconda de la grandezza de la derla, dove che se posta 'l STRES par sostegner le PASTORE.

A 8-10 centimetri dal stres se scominzia a far l'orlo coi sacolet de pagogna, ben intorzada qualche di prima; l'orlo l'à da esser forte e resistente.

Ultime regonade a le steche portanti e la derla la e pronta par mesi e mesi de carichi e de viadi su la schena del so paron!

NOZADA

Alessandro De Luca (poeta bellunese: 1865-1923), del quale abbiamo pubblicato tempo fa gli «Esamponari», ci offre ora un quadro della nostra vita d'un tempo, quella stessa dell'«Albero degli Zoccoli», amata e rappresentata con sensibilità, grazia ed un po' di fine umorismo.

E' una serie di otto poesie. Pubblichiamo qui di seguito le prime quattro, le altre nel prossimo numero.

I

Al racolt l'è oramai tut quant sunà;
al vin l'è gnest pochet, ma san col sech,
e quan che l'è bui, i l'è travasà;
ades i tira do i ultimi stech.

An porzèl ala fiera i a comprà;
le femene la voja sta restlà;
e ades le vende in piazza 'l formai sgnech.

Co na roza (2) cromptada in piazza al Prà,
col porzel, che pesèa pi de n quintal,
le so storte e sopresse i a insacà;

e i ghen fa na spanzàda in carneval.
Tut l'è ruà. Al terren squasi ingiazà
speta 'l nei; se nol gnen saria n gran mal.

1: non atta a filiare - 2: cavallo da macello.

II

L'è squasi not: tel stàol de barba Nane
l'è n scuron, che se taia col cortel:
ma lu ghe vet: sentà su n fas de cane,
cola ronca l fa i dent par al restel.

Fraza in mez le fojole e le badane
le pite, per trovar quarche garnel...

Toni molde doi vache, le pi sane,
par darghe lat a l'ultimo vedel.

Vien inte la massera che la impiza
la lus e la la taca su tel mur.

la brontola: «sti on, che no se griza», (1)

«de far i so mestieri co' sto scur...».

I doghi de na' olta

N' olta n'tel me paese
no l'era che palade, burèle e zhieste.
Le strade tute piene de sas
gramo a kualkum sel n'dea do
basso.

A genaio fijo mei kuenta neve e
kuant fret
zhocole, braghe kurte par tuti i po-
aret.

Siori proprio in kuel temp no ghi
n'era,

a voia de spetar primavera.

Al brent in medo la piazha
sel'stropea par farse la giazha.

Kol ferio tuti in codeta
se rivea fin do sot la riveta.

Ko la neve sui mont la sendea
mazha el pando sui camp se
dughea.

Bòt, te se còt, se disea
e finir col tirar, la malizhia e la
spea.

Tana sconta, libara e busete
se dughea con kuele tosete.

Sul piol e i tabìa del kontrun
n'tel kanton te trovea kualche d'
un.

A Paskua par noialtri che gioia
oto di de festa da scola
tiraghi ai ovi col zhinkuantin
se metone su tuti i scalin.

Finide le scole tre mesi de festa
te saludo mea cara maestra.

De la Piave se era i so fjoì
al distà i pié e era sempre n'tel moi.

In agosto le sagre che bèle
andar a kornole e anka a nosèle.

Col'arola se fea archi par la Mado-
na

an franko, la me dea chela pore me
nona.

A otobre la solita crose
i tornea a verde le noia.

I libri i te ande ala scola,
de studiar no se avea proprio vòia.

Kol fret, finisea le matàne
se ciolèa sù le ultime cane.

E sognar tuti insieme, la nona pi
granda,
San Nicolò, fjonon, sul piato me-
teghino tanta.

A Nadal, ke bèl, ke bèl, co' la neve
i cantea in tute le cese.

L'era meio na' olta n'tel me paese
Ko l'era palade, burèle e zhieste.

CESARE ENZO LOSSO



TERTRE-MONS — La piccola Vanessa Samperi assieme a papà e mamma augura un Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i suoi amici e parenti vicini e lontani.



MENEGHEL GIACOBBE - SAVI LUISA - Il 29 dicembre 1979 a So-verzene, hanno festeggiato il loro 25° anniversario di felice unione. I rintocchi della campana, nel suggestivo paese sotto l'abbraccio delle piante scure, degradanti dal monte e dalla roccia con soffiati i colori del crepuscolo incombente hanno chiamato parenti, amici, il sindaco, tutti a godere, a far corteo a questi due compagni, un'altra volta all'altezza, accompagnati dai figli grandi e fidanzati. Tanta gente allegra e lo stesso parroco di allora che mescolava un paterno «...vi benedico...» con tanta, profonda commozione. C'era anche l'A.E.B., con Crema e De Fanti, per sottolineare i grandi meriti riscossi a Ginevra (CH), dagli amici Meneghel sia in campo di lavoro e ancor più come stimolo nella attività propulsiva della Famiglia Bellunese di quella città.

Tanti gli emigranti sopraggiunti ad esprimere simpatia agli sposi ed insieme da quella chiesa, un patetico pensiero rivolto alle centinaia di paesani sparsi nel mondo intero, eroica schiera di pionieri cittadini e costruttori.



Tabacchi Giovanna nata a Rasai (BL) emigrò in America (Los Angeles esattamente 50 anni fa è stata festeggiata dai due figli, marito, parenti ed amici, come se si vede nella foto che la ritrae con la torta augurale.

BELLUNESE

BELLUNO

Il 22 dicembre presso la scuola media «S. Ricci» di Belluno, veniva consegnata all'alunna Patrizia Zanussi, licenziata con «Ottimo» la borsa di studio Federico Motta Editore.

Tutta la scuola si è stretta attorno a Patrizia per aver conseguito un premio nazionale e ringraziava la casa editrice Motta per aver bandito il concorso.

Fervono, in vari paesi della provincia, i preparativi per il carnevale.

I gruppi, che si presenteranno alla manifestazione, sono al lavoro e in continuo aumento. Giungono notizie di preparativi, oltre che da Castion, da S. Giustina, da Cirvoi, da Pez, da Soranzen da Busche, da Fiammoi, da Sargnano, da Levego e Sagrogn, dal Comelico da S. Cipriano, da Rivamaor, da S. Gregorio, da S. Fermo, da Sedico, da Valmorel, da Meano, da Callibago, da Trichiana, da Borgo Pra, da Madeago e da altri paesi della provincia.

Presso il Centro Giovanni XXIII si è svolta una manifestazione pro handicappati, promossa dalle insegnanti e dagli alunni delle scuole elementari di Chiesurazza. Sono stati venduti anche quadri di pittori bellunesi il cui ricavato è stato devoluto in favore della categoria.

Il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario ai trasporti on. Costante Degan, fra gli altri provvedimenti ha approvato anche di elevare di un miliardo 92 milioni il contributo delle FF.SS. alla Regione per i lavori di protezione lungo il tronco ferroviario Ponte-Calalzo. L'aumento del contributo va ad aggiungersi ai 7 miliardi e 800 milioni già messi a disposizione per i lavori sopra citati. Secondo una stima non ufficiale, il contributo delle F.S. dovrebbe arrivare, a lavori ultimati, a 9 miliardi 500 milioni.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che a partire dal 1° gennaio 1980 non sono ammesse conversazioni telefoniche pagabili in arrivo dalla Repubblica Federale Tedesca.

I gestori degli alberghi, pensioni, campeggi, ecc. sono invitati a non richiedere più al 15 conversazioni «R» (rovesciata) con la Germania occidentale.

L'Ente Nazionale Italiano per il Turismo comunica che il Governo britannico, ha recentemente abolito tutte le restrizioni riguardanti le operazioni di esportazione ed importazione di valuta.

Tale iniziativa gioverà senz'altro al turismo italiano, in quanto tutti i cittadini inglesi possono esportare valuta di qualsiasi genere



CASTION — Il coro durante una sua recente esibizione.

CASTION

I bambini che hanno ricevuto la Cresima, hanno rivolto una loro particolare attenzione agli emigranti e ai loro problemi. Hanno fatto una piccola inchiesta, è risultato che i castionesi sono sparsi, oltre che in molte città italiane, in ben 38 paesi del mondo. Hanno poi preparato cartelloni e scritte, canti e preghiere, in occasione della giornata, creando un vivo interesse della popolazione al problema.

In un'interessante e significativa cerimonia, è stata consegnata, presso la locale scuola media una borsa di studio intitolata a «Rico Triches» ai seguenti alunni De Biasi Gabriella, Elmetti Rita Antonella, Cibien Claudia, Da Rech Martina, Stiz Giacomo, Orsingher Lidia. Il presidente Luigino Cason, con brevi, ma incisive parole ha ricordato, la figura, e i valori di R. Triches.

PONTE NELLE ALPI

Festa per i soci della sezione Pontalpi dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia. Vi hanno partecipato anche rappresentanti dei marinai, genieri, minatori e vigili del fuoco, uniti da vincoli di amicizia e per il fatto di avere un'unica patrona: santa Barbara. Dopo la messa nella chiesa di Cadola, si è formato un corteo che ha deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti. Quindi, al «Fontana», «rancio» sociale con la partecipazione anche dei familiari.

La manifestazione è stata allietata dalle esecuzioni del complesso bandistico «Arrigo Boito».

LONGARONESE

Con i finanziamenti raccolti all'epoca della catastrofe del Vajont da ogni ordine provinciale dei farmacisti d'Italia, sono state acquistate delle attrezzature per il completamento dell'ambulatorio sito al pianoterra della casa di riposo di Longarone. Gli strumenti delle più svariate specie, sono stati benedetti dal vescovo di Belluno, Maffeo Dicoli, alla presenza del direttore della casa di riposo, del sindaco di Longarone e del presidente dell'ordine provinciale dei farmacisti, Enrico Miozzo.

S. GIUSTINA BELLUNESE

Domenica 16 dicembre, come da molti anni, i donatori di sangue si sono ritrovati a passare un pomeriggio di gioia insieme.

Per la riuscita di questa festa, hanno collaborato sia la famiglia Basso dell'albergo Stazione, mettendo a disposizione la sala, sia l'orchestra Manera-Bugana Duilio & C. che ha allietato con la sua musica.

Hanno partecipato anche padre Enrico e padre Nicola, padri missionari Redentoristi che in questi giorni insieme ad altri tre confratelli hanno svolto la santa missione qui a Santa Giustina.

Le porte del Duomo in onore e memoria di Papa Luciani



Continua la raccolta di offerte per la realizzazione dell'opera in bronzo delle porte della Cattedrale di Belluno che ricorderà il Papa del sorriso così prematuramente scomparso.

Tutte le parrocchie della diocesi sono state impegnate in una serie di iniziative anche modeste, ma tali da permettere la partecipazione di tutti.

Numerose sono le testimonianze ed offerte che arrivano anche da fuori provincia e dall'estero da parte degli emigranti.

Le offerte vanno indirizzate alla «Curia Diocesana di Belluno» 32100 Belluno - Telefono 0437/25246.

UN'ORIGINALE RASSEGNA A SOSSAI: Come si lavora la canapa

Non è stata una sagra di pura evasione ma un'interessante rievocazione di usi e tradizioni che è stata voluta e portata avanti per evocare un mondo ormai dimenticato: una rassegna di interesse didattico e storico, una lezione di vita, di cultura, di reminiscenze di termini dialettali pressoché scomparsi.

Se per gli anziani riscoprire «impreste», tessuti e indumenti del passato è stato un modo per risvegliare ricordi degli ultimi filò, per i giovani è stato senza dubbio istruttivo prendere atto dalla enorme differenza di modi di vita provocata dall'evoluzione verificatasi negli ultimi decenni; evoluzione che potrebbe far sembrare una fiaba quella che per i nostri nonni fu una quotidiana realtà.

Veder usare i vari attrezzi esposti, ritornare sovente sui propri passi per meglio osservare e fissare certi particolari, chiedere delucidazioni agli anziani, è stata veramente cosa piacevole.

Da rilevare anche una nota malinconica: il rimpianto per gli ingegnosi artigiani d'un tempo che avevano costruito con le loro mani strumenti che, seppur rustici e per taluni fors'anche curiosi, sono frutto della fantasia e dell'inventiva, prerogative dell'uomo e non delle macchine.

SEDICO

L'ultima seduta del consiglio di Sedico ha visto l'approvazione formale di alcuni importanti mutui riguardanti la fognatura della frazione Peron (280 milioni), l'acquedotto comunale (200 milioni), la casa dei servizi sociali (150 milioni) e la palestra delle elementari (250 milioni).



Sonia Dorz di Franco da Caorera di Vas a 10 mesi. Abbracciando il mondo manda un saluto a tutti gli emigranti sparsi ovunque.

LONGARONE

È stato approvato dalla Regione il progetto relativo ai lavori per la costruzione della fognatura della zona Desedan in comune di Longarone, dell'importo complessivo di lire 60 milioni. La Regione ha pure approvato, nell'importo complessivo di lire 50 milioni, la costruzione del 2° stralcio della rete di fognatura mista nell'abitato di Provagna.

ZOLDANO

Pramper è certamente uno dei pascoli più ubertosi dell'intero arco dolomitico e può ospitare oltre cento capi di bestiame. In mezzo al pascolo si elevano gli edifici destinati a casera ed a malga che risentono dei danni causati dal tempo. Allo scopo di conservare nei modi dovuti un tale patrimonio, il consiglio comunale di Forno ha approvato un dettagliato modulo di intervento su progetto realizzato dall'ufficio tecnico consorziale che prevede, tra gli altri lavori, la sistemazione della strada che porta alla casera, il ripristino dell'intonaco, dei serramenti, dei solai, la costruzione di un corpo aggiunto, la sistemazione dell'acquedotto, il rivestimento dei muri. Per tali lavori che daranno nuovo lustro e decoro alla casera ed alla malga, è prevista una spesa di 53 milioni, finanziata dalla Regione per un importo pari al 75 per cento.

CASTELLAVAZZO

Appena la stagione lo permetterà si inizieranno i lavori per la costruzione della nuova scuola media di Castellavazzo in località Altia. I lavori sono stati appaltati alla ditta Giovanni Minozzi di Padova e costeranno 750 milioni, palestra compresa. Il complesso è stato progettato dallo studio Totaro-Tessari di Belluno.

SELVA

E' approvato dalla Regione il progetto relativo ai lavori per la sistemazione del torrente Giavaz in comune di Selva di Cadore. Il progetto redatto dall'IRF di Belluno, prevede la spesa di 40 milioni.

PIEVE DI CADORE

La Magnifica Comunità di Cadore ha incaricato un gruppo di tecnici di elaborare un piano economico per i boschi di proprietà della Comunità stessa: è previsto l'incremento del patrimonio e lo sfruttamento razionale senza causare il depauperamento. Il piano è stato illustrato al consiglio comunale della Comunità dal dott. Giovanni Zanetti, direttore del consorzio forestale della Val Boite. Sono intervenuti nella discussione altri consiglieri.

VAL BOITE

In Val Boite sono state allestite due nuove piste per il fondo, una disciplina che sta raccogliendo crescente interesse di appassionati dello sci. La prima pista è a San Vito di Cadore in località Graes e si sviluppa su un tracciato di 8 km; la seconda pista si trova a Borca di Cadore in località Villanova.

Si sta restaurando a Tai di Cadore l'organo della chiesa parrocchiale, opera dei fratelli Antonio e Agostino Callido del secolo scorso. Sono stati sentiti i consigli di esperti, specialmente del dott. Vanni Giacobbi autore di un opuscolo sugli organi nelle chiese del Cadore: la ditta fratelli Ruffatti di Padova ha fatto un progetto, è stata chiesta autorizzazione della sovrintendenza ai beni architettonici e culturali di Venezia. Ora l'organo è a Padova in cantiere.

Nel frattempo si pensa di eseguire lavori di consolidamento e di ampliamento dell'orchestra.

LOZZO DI CADORE

Per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno del Centro Cadore è stato dato incarico al comune di Lozzo di provvedere e di trasportare a Venezia l'albero di Natale, che è stato installato in piazza san Marco. La pianta di abete alta 18 metri segno della secolare amicizia tra il Cadore e la Serenissima, è

COMELICO

Presentato al pubblico il progetto del nuovo cimitero di Candide

In una riunione pubblica tenuta domenica sera, 27 gennaio 1980, presso la sala della regala - comunione familiare, è stato presentato al pubblico il progetto del nuovo cimitero di Candide.

La nuova opera pubblica, resa ormai indispensabile per la frazione di Candide, è stata ampiamente illustrata ai presenti dal sindaco D' Ambros Marino, ottenendone unanimi consensi.

Il progetto è stato realizzato dall'arch. Renzo Consiglio di Roma il quale, con un accurato studio, fornisce un'immagine di un'opera funzionale, moderna, originale nel suo genere e di notevole pregio tecnico.

Ugualmente pregevole è stata la collaborazione e l'apporto del p. e. Ribul Moro Valentino, titolare dell'ufficio Tecnico del Comune.

Il paese di Candide dispone di poche aree pianeggianti per cui è stato quasi naturale che per la scelta dell'area per questa nuova opera ci si orientasse verso la zona di «Palù», situata un po' a valle tra l'abitato di Candide e di Dosoledo.

Il nuovo progetto sarà presentato, per l'approvazione, quanto prima al Comune di Comelico Superiore e corrisponde ad un accordo già raggiunto dal Consiglio stesso tendente ad individuare le varie opere da realizzare nei quattro paesi del Comune.

L'attuale amministrazione Comunale è fermamente impegnata alla realizzazione dell'opera proponendo l'approvazione del progetto nelle altre sedi competenti e per ottenere i relativi finanziamenti.

La spesa prevista è di circa 300 milioni.

MONTAGNA: UNA STORIA FINITA ? un esempio: Comelico Superiore

L'UNIERA, gruppo di ricerca e di partecipazione, propone una mostra dibattito sulla presenza degli insediamenti montani.

Belluno - Sala Auditorium - 14-26 Febbraio 1980
mattino: 10-12.30 - pomeriggio: 17-19.30

16 febbraio 1980 ore 17:
Come leggere il territorio e la sua storia
arch. Edoardo Gellner

23 febbraio 1980 ore 17:
Architettura rurale: quale futuro? Un aspetto: i «tabià»
arch. Renzo Consiglio - ing. Umberto Frank - dott. Lino Sief

Per il materiale fotografico hanno collaborato:
Giuseppe Bruno - Luca Della Lucia - Andrea Zambelli - Silvano Zambelli



AURONZO — Incontro di mons. Ducoli con un gruppo di Vietnamiti ospiti della parrocchia di Villapiccola di Auronzo su iniziativa del parroco don Florio Dellotto. Erano presenti anche altri sacerdoti ed autorità della zona.
(Foto Ottica - Capri).



San Pietro di Cadore e Costalta.
Festa dei quarantenni del 1939 della zona, molti fra i quali emigranti ed ex nuovamente assieme.

stata addobbata artisticamente e illuminata per tutto il periodo delle feste natalizie.

LAGGIO DI CADORE

La Fisi ha assicurato l'organizzazione sulla strada Casera Razzo-Laggio di Cadore del campionato europeo di bob su strada per equi-

paggi a due e a quattro.

La manifestazione è stata fissata per la settimana dal 28 gennaio al 3 febbraio. Parteciperanno rappresentative di Austria, Germania, Francia, Svizzera e Jugoslavia.

COMELICO

Un centro di addestramento (sperimentale) per lo sci nordico funziona da qualche tempo nel basso Comelico. Il centro, che è sorto con l'autorizzazione del comitato veneto della Fisi, interessa in larga parte i comuni di San Pietro, Santo Stefano di Cadore e San Nicolò Comelico e attualmente, vede iscritti ben 75 fra ragazzi e ragazze di età compresa fra i 6 e i 14 anni. Direttore e vice direttore sono Ezio Pellizzaroli e Danilo Zandonella mentre la responsabilità degli allenamenti e delle lezioni teoriche è affidata all'ex azzurro Bruno Pomarè.

SELVA

E' stata accolta con viva soddisfazione da parte della popolazione di Selva Cadore la notizia dell'appalto del terzo lotto dei lavori di costruzione della strada provinciale numero 20 della Val Fiorentina. Si tratta di un lotto che inciderà su un tronco stradale di 1200 metri, ben 500 dei quali in galleria; elevato quindi il costo dell'opera, portato in preventivo per 1680 milioni.

ALANO

La famiglia, sorta ufficialmente il 31 luglio del 1978 e fondata il 23 dicembre dello stesso anno, con il grande convegno sulla silicosi, sta per costituire il suo primo Consiglio ufficiale.

In una recente riunione, alla quale hanno partecipato oltre al cav. Angelo Collavo un gruppo di soci, il prof. Dal Canton, e alcuni membri del direttivo di Belluno, si è concordato di scindere il comitato per il monumento, dal comitato della famiglia che aderisce all'A.E.B.

Il comitato che si propone di erigere un monumento che tramandi la testimonianza dei sacrifici dei minatori, alle future generazioni è costituito dal cav. Angelo Collavo, presidente, 100 per cento di silicosi, da Giacomo Mondin vicepresidente 70 per cento di silicosi, da Dago Gioacchino, consigliere 85 per cento di silicosi, da Rizzato Bernardo, consigliere 50 per cento di silicosi. Questo comitato, che sta già lavorando da qualche anno per raccogliere dei fondi, ha già affidato l'incarico ad un noto scultore bellunese, di redigere un primo bozzetto. E spera, entro la fine dell'anno, in occasione di santa Barbara di poterlo inaugurare.

Il secondo comitato, verrà eletto dall'assemblea, che si terrà entro il mese di marzo.

Il dirigente la segreteria regionale per il territorio ha approvato a tutti gli effetti la perizia di aggiornamento della spesa relativa ai lavori di ampliamento della scuola elementare del capoluogo di Alano di Piave.

ARSIE'

Il dirigente la segreteria regionale per il territorio ha approvato il progetto di primo stralcio relativo ai lavori di costruzione degli impianti sportivi nel comune di Arsie dell'importo di lire 10 milioni circa.

VAS

La Regione ha approvato, in linea tecnica-amministrativa, il progetto dell'importo di lire 53 milioni circa ai lavori di ampliamento del cimitero urbano di Vas.

ARINA

Il dirigente la segreteria regionale per il territorio ha approvato nell'importo di lire 5 milioni circa, gli atti di contabilità finale dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Arina centro in comune di Lamona.

LAMON

Il progetto relativo ai lavori di costruzione di loculi ed ossari del cimitero di Arina in comune di Lamona è stato approvato dalla Regione veneta in linea tecnica-estimativa nell'importo di lire 56 milioni.

MEL

Ha avuto luogo l'asta per l'aggiudicazione dei lavori del secondo lotto per la costruzione della Casa di riposo di Mel. L'importo è di 520 milioni. Si è aggiudicato l'asta l'imprenditore Ruggero Limana, del luogo. I lavori del primo lotto sono ormai praticamente comple-

tati; con questo secondo lotto sarà possibile realizzare quasi l'opera completa.

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci SEZIONE DI FOEN

Il giorno 16 dicembre 1979, presso l'albergo S. Antonio di Fonzaso, si sono riuniti (con rispettivi parenti) i soci della fiorente Sezione di Foen degli ex Combattenti e Reduci.

Dopo aver ricordato i soci deceduti nel corso dell'anno e letta ed approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria del presidente, è stato servito e consumato in sana allegria il tradizionale pranzo sociale.



Sisto Bassanello, da undici anni socio attivo e per sei anni cassiere della Famiglia Bellunese di S. Gallo, ha festeggiato, con la moglie e i familiari il 25° di matrimonio a Casamazzagno, in Comelico, lo scorso 29 dicembre. Donatore di sangue, Sisto occupa abitualmente il suo tempo libero nella visita agli ammalati italiani negli ospedali di S. Gallo. Nell'occasione gli sposi (che nella foto vediamo all'uscita dalla chiesa) inviano un caro saluto a Maria Guadagnin, California (Usa).



Zanolta Attilio e Centeleghe Maria di Sospirolo hanno festeggiato il 6 febbraio 1980 i 65 anni di matrimonio, attorniti dagli otto figli, 32 nipoti due dei quali sacerdoti. Per l'occasione mons. Muccin ha celebrato la santa Messa in casa dei festeggiati. Anche da queste colonne gli auguri più belli.



I coniugi Pierobon Eugenio e Brida Rosi di Cadola hanno festeggiato il 50° di matrimonio assistendo ad una santa Messa nella chiesa parrocchiale, attorniti dalle figlie, parenti ed amici. Con l'occasione inviano i più cari saluti e un ricordo a parenti ed amici sparsi nel mondo.

Continua da un mese all'altro

AGORDINO

AGORDO

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile di Agordo ha messo in vendita alcuni immobili di sua proprietà, per poter finanziare i lavori di ristrutturazione del reparto lungodegenti dell'ospedale stesso.

Tale reparto infatti necessita di un ampliamento per offrire un servizio migliore qualitativo e quantitativo agli agordini bisognosi di continue cure mediche. Assieme alla villa (donata all'ospedale dal signor Frescura come volontà testamentaria) è in vendita anche un edificio adiacente di quattro piani. Il consiglio di amministrazione dell'ospedale sta ora vagliando le offerte pervenute.

SAN TOMASO

Sono stati approvati dalla Regione, nell'importo di lire 10 milioni circa i lavori di costruzione della fognatura della frazione di Vare in comune di S. Antonio Agordino.

CAPRILE

Sono a buon punto i lavori di costruzione della caserma dei carabinieri di Caprile. Si prevede che entro l'autunno dell'anno in corso l'edificio sarà ultimato e potrà ospitare il reparto di carabinieri incaricato di svolgere servizio nella zona dell'Alto Agordino da Cencenighe a Livinallongo. L'opera voluta e realizzata dal comune di

Alleghe avrà un costo complessivo di circa 300 milioni.

ROCCA PIETORE

Con un decreto del Ministero dei Lavori Pubblici sono stati finanziati lavori già progettati per l'ampliamento e la sistemazione della statale del passo Fedaià, nei tratti tra Capanna Bill e malga Ciapella e tra il Pian di Fedaià e il passo Fedaià. L'intero progetto prevede la spesa di oltre tre miliardi.

ALLEGHE

Sono stati approvati dalla Regione, nell'importo di lire 2 milioni circa, gli atti di contabilità finale dei lavori di costruzione della fognatura di Coldermies e Frena in comune di Alleghe.

ALPAGO

PUOS D'ALPAGO

Il giovane Loris De Prà, da tempo malato di insufficienza renale cronica e sottoposto periodicamente all'emodialisi, ha avuto l'occasione favorevole per essere operato ad Innsbruck col trapianto di un rene. Grazie all'interessamento dei sanitari dell'ospedale di Belluno e dell'Amministrazione Provinciale, si è provveduto con urgenza al trasporto del malato e all'intervento chirurgico, il cui esito risulta finora soddisfacente.

ALPAGO

Cordoglio in Alpagò per la morte di Antonio Fagherazzi di 69 anni deceduto nella sua abitazione di Irrighe di Chies per infarto al miocardio. Era molto conosciuto e stimato in tutta la conca dell'Alpagò perché come allievo dell'illustre musicista Sisti Basilio aveva contribuito a diffondere le musiche popolari. Era maestro della banda comunale di Chies, aveva diretto con molto impegno e passione per molti anni il corso dell'orientamento musicale di Irrighe, di tipo bandistico. Per i suoi meriti l'Amministrazione comunale stava espletando le pratiche per proporre la nomina a cavaliere al merito della Repubblica.

TAMBRE

Per l'organizzazione delle scuole elementari e medie di Tambre e con la collaborazione della Brigata Alpina Cadore, sono già in pieno svolgimento i corsi di sci riservati a scolari e studenti locali. I corsi si svolgono a Col Indes e i partecipanti sono affidati ad istruttori della «Cadore» e a Forestali del Consiglio Silverio Fauner, Pierluigi Della Lucia e Stefano Capeller per gli alpini, Ottavio Sbrizzai, Natalino Fauner e Roberto Romanin per i forestali. Per particolare interessamento del tenente colonnello Piccolin, dell'insegnante De Nale e del dott. Rigoni è stata pure realizzata una squadra di fondo formata da una ventina di ragazzi delle scuole di Tambre, Puos e Farra allo scopo di propagandare le specialità fra i giovani.

Mese sport



Trevisson, presidente della Compagnia Arcieri del Piave alla riunione svoltasi a Sospirolo, presenti le massime autorità del Comune. Quest'anno l'arcieristica bellunese ha ottenuto dei risultati soddisfacenti in ogni campo: ricordiamo il meeting internazionale «Torneo delle Dolomiti» disputato al Nevegal.

HOCKEY

Momenti di attesa per i discatori bellunesi. Gardena, Merano, Bolzano, si sono posti in netto stacco rispetto alle squadre.

Cortina regge sia pur con fiducia la posizione di mezzo; difficile sicuramente, ma non deteriore. Diverso il discorso per l'Alleghe, troppe volte stretto da squadre avversarie, e perdente magari per poco.

La situazione dell'hockey bellunese sta facendosi critica: negli ultimi anni le squadre si sono ridotte a due sole; Cortina, la vecchia regina, ha cambiato tutto lo staff, l'Alleghe tiene come può. E' triste veder ridursi la partecipazione ad uno sport valido, nel quale intelligenza, forza, coraggio, spirito di squadra, capacità individuali e sacrificio formavano uomini. Non si tratta d'uno sport soltanto ma di una scuola di vita.

CURLING

Ai campionati europei l'Italia si sta cercando in attesa della compagine norvegese, vincendo tutti gli incontri. Per ora guida la classifica nel maschile — tutta la squadra italiana è composta da giocatori del Curling Club di Cortina — la squadra femminile, sempre del club cortinese è quarta.

SCI

Dai tempi del mitico trofeo Agnoli, il Nevegal non vedeva una competizione di sci riservata ai seniores di così ampia e qualificata partecipazione come lo slalom gigante per il trofeo delle Regioni.

Il forte cortinese Giovanni Callissano ha prevalso per pochi centesimi sul compagno di squadra Natale De Lazzer e sul vincitore della scorsa edizione Nadir De Rocco dello Sci Club Zoldo Alto. Accessissima la lotta nella categoria dei veterani fra gli ex azzurri cortinesi con vittoria di Gildo Siorpaes su Zardini e Bruno Alberti. Il titolo di campione provinciale è stato assegnato allo Sci club Cortina che ha prevalso sul Croce d'Aune e sullo Sci club Nevegal.

Il tempo buono, l'ottimo stato della neve, l'operato dei cronometristi e dei giudici di gara, l'assistenza perfetta della Sis e l'accurata organizzazione dello Sci club Cassa di Risparmio hanno decretato il

successo pieno della manifestazione conclusasi con la premiazione svoltasi presso l'hotel Olivier alla presenza del dott. Nino Degli Angeli in rappresentanza della Fisi, del presidente del Consiglio della Sede di Belluno della Cassa di Risparmio Emilio Neri, del dott. Ravagni e dott. Bambo per la Sis, del cav. Olivier per l'Aast e del cav. Buccino direttore provinciale della Cassa di risparmio.

Si è concluso sulle piste del Nevegal il corso di sci per bambini, organizzato dal Gruppo Oltrardo (che comprende: Safforze, San Pietro in Campo, Sargnano, Venegia, Andreane, Cusighe, Fiammoi e Pedeserva).

Per ben due settimane, sedici bambini hanno potuto usufruire di questo interessante servizio, che ha permesso a tanti di avvicinarsi per la prima volta a questo sport bianco, e ad altri di perfezionarsi.

La gara, svoltasi sulla pista della «Brigata Cadore» ha visto dunque la degna conclusione di questa iniziativa con l'ottima collaborazione della scuola nazionale di sci «Val Belluna» e in particolare dei maestri Fulcio Miari e Franco Zanolli.

BOB

Grossa sorpresa a conclusione dei campionati nazionali assoluti di bob a due sulla pista olimpica di Cortina: l'equipaggio della polisportiva Vipiteno con Bermeister-Kraler al comando della classifica provvisoria al termine della prima giornata, ha confermato la brillante prestazione anche nella giornata conclusiva vincendo inaspettatamente il titolo italiano.

Notevole il ritardo accusato dall'equipaggio di Fausto Soravia e Georg Werth di Bob club Cristallo, campione uscente, terminato solo quarto a più di tre secondi dal vincitore. Ottime, invece, le prestazioni degli equipaggi cortinesi con cinque piazzati nei primi otto della classifica generale.

ATLETICA

La società di atletica leggera Fiamma Dolomiti ha, per voce del presidente De Mattè, annunciato la costituzione d'un centro CONI per l'avviamento allo sport. Alla riunione sono stati premiati i migliori atleti della Provincia, con in capo Agnese Possamai.

a cura di **FRANCO MARCEGLIA**



FALCADE — Giovanni ed Ernesta Scola hanno festeggiato le nozze d'oro con una santa Messa e un ricevimento al termine dell'anno scorso. Per l'occasione sono arrivati dalla Svizzera (Bienne) e da varie parti d'Italia i figli con i nipoti, pronipote, parenti ed amici. Nella lieta ricorrenza ricordano i bellunesi nel mondo. Nella foto i festeggiamenti con parenti ed amici.

ARABBA

E' stato approvato dalla Regione il progetto relativo ai lavori di sistemazione della frana lungo la strada Palla-Agai ed arginatura del torrente Cordevole in località Arabba nel comune di Livinallongo. L'importo previsto è di lire 90 milioni.

RIVAMONTE AGORDINO

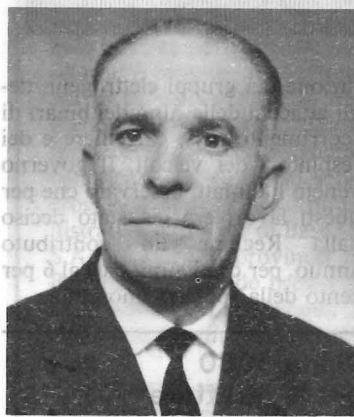
Grazie ai finanziamenti ottenuti

dalla Regione del Veneto e dalla Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione comunale di Rivamonte sarà in grado di realizzare importanti opere pubbliche. Oltre la ristrutturazione del municipio, i cui lavori saranno appaltati tra breve, saranno sistemati gli acquedotti comunali e sarà redatto un progetto per la costruzione della strada che metterà in comunicazione Rivamonte con Forcella Aurine.



LA CHAUX - DE - FONDS — Fabio Fontana è orgoglioso di far pubblicare una foto in cui suo padre, Damiano, è stato assistente in questa opera stradale. Damiano Fontana di S. Giustina ha festeggiato il 25° anno di lavoro nella ditta Losinger.

COLLET GILDO



Recentemente la Tv svizzera ha dedicato una produzione cinematografica sulla vita dei lavoratori occupati nella cava del Guber (Cantone di Obwalden), mettendo in rilievo la vita difficile di essi.

La figura del nostro bravo Collet Gildo, socio della «Famiglia» di Lucerna, occupato presso la citata ditta sin dal 1927, è stato messo in primo piano.

Per tale sua attività il signor Gildo è stato meritatamente premiato, durante l'ultima festa familiare, con un diploma di benemerita e medaglia ricordo.

A lui vadano i sinceri auguri della «Famiglia» di Lucerna, nella speranza che egli possa continuare in buona salute, vispo ed allegro, la sua vita quotidiana.

FAMIGLIA MAZZORANA

Trattasi della famiglia Mazzorana, abitante a Vallesina, una piccola frazione del comune di Valle di Cadore provincia di Belluno, dislocata in una valle percorsa dal Rio Vallesina, sufficiente per azionare una segheria e due mulini.

Questo piccolo gruppo di case è anche stato teatro di una tragedia nel 1944 quando per rappresaglia le famigerate SS hanno incendiato l'intero villaggio.

Dalla famiglia Mazzorana Giuseppe, nacquero 6 figli che ancora giovanissimi hanno dovuto emigrare in America e precisamente a Chicago dove hanno fondato una vera colonia di cadorini provenienti da Vallesina, Valle e Nebbiù, frazione del Comune di Pieve di Cadore.

Un particolare, tutti i 6 figli sono nati nel mese di luglio, perché sono sempre generati nel mese di novembre, quando il padre, dopo un duro lavoro in Svizzera, Austria o Germania, rientrava in Patria, mentre la madre per poter mantenere i figli era costretta a fare a piedi giornalmente, da Pieve di Cadore a Dogana Vecchia - vecchia frontiera con l'Austria - trasportando sul gerlo le valigie delle persone che si recavano oltre confine.

Il più giovane, Rudi-Mario Mazzorana nato a Valle di Cadore nel luglio del 1908, finite le elementari dopo essersi recato qualche anno con il padre, dal 1926 al 1935 ha lavorato come sarto alle dipendenze del sig. Simeoni a Pieve di Cadore. Sposatosi con la signora Maria-Grazia Jodice dalla quale ebbe 2 figli, Giuseppe e Maria-Francesca.

Ancora nel 1935 emigrò in Polonia (Cracovia) come dipendente di un gelatiere fino al 1938.

Nel 1939 si è recato a Rostock in Germania dove aveva aperto in proprio una gelateria, dove rimane fino al 1944. Poi a causa degli eventi bellici ha dovuto fuggire

perdendo tutto il suo capitale.

Nel 1949, aprì una nuova gelateria a Lubeca, poi un'altra a Travemunden, centro turistico importantissimo, gestendole in proprio fino al 1963, e coadiuvato dai suoi familiari.

Nell'anno 1964, per ragione di salute ha ceduto l'intera gestione al figlio Giuseppe.

Dal 1963 al 1969 le condizioni di salute sono sempre state assai precarie, ma appena rimessosi discretamente, ha voluto volare a Chicago per conoscere i suoi fratelli, dato che erano emigrati giovanissimi.

Ora il signor Mazzorana Rudi-Mario vive tranquillo con la moglie Maria-Grazia Jodice nel suo luogo natale, Vallesina. Ha con sé anche la sorella Francesca che da Chicago si era trasferita in Francia fino a quando il fratello l'ha voluta con sé.

Gli altri 4 fratelli sono morti a Chicago, ma le loro famiglie sono unite ed economicamente si sono fatte un'ottima posizione.

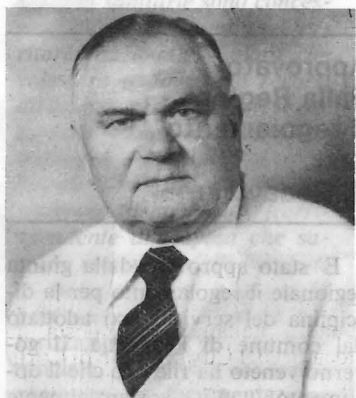
Il figlio Giuseppe, ha sviluppato enormemente l'attività del padre, tanto che Travemunden, possiede oltretutto ad una grande e rinomata gelateria un ristorante ed una bellissima casa. E' sposato felicemente con una donna tedesca ed ha 4 figli. Nella gelateria lavora anche la zia Rosina sorella della mamma.

La sorella di Giuseppe Maria-Francesca sposata in Giacchetti, vive a Chicago ed ha 4 figli.

Prima dell'inizio della stagione «del gelato» Giuseppe Mazzorana si recherà a Chicago dove ha preso accordi con i suoi parenti per fondare una nuova famiglia bellunese.

A. Bergamo

GIULIO DAL PONT



nato a Belluno l'11 febbraio 1908 emigrato fin dal 1931 in Francia a Ris Orangis dove tuttora risiede. Assunto in qualità di operaio da una Società ospedaliera, si distinse per la sua capacità e ingegno tanto che ottiene ben presto la carica di direttore e responsabile dei lavori di manutenzione e di miglioramento, ricevendo inoltre ambiti riconoscimenti e onorificenze francesi. La sua brillante carriera costituisce un valido esempio del valore e della tenacia dei bellunesi.

In occasione del suo compleanno porgiamo i nostri migliori auguri.

SCOPEL TOIGO MARIA

Il giorno 31 agosto scorso, la signora Scopel Toigo Maria, dimorante in Dammstrasse 11, ha felicemente compiuto gli ottant'anni.

Nata il 31 agosto 1899 a Seren del Grappa in provincia di Belluno è in Svizzera dal 1929. Il marito, scarpellino e minatore, l'ha lasciata vedova nell'ormai lontano 1938

con sette figli. E' piacevole parlare con lei di quelle che erano le dure condizioni degli emigranti italiani negli anni '29. Mentre il marito lavorava in miniera, lei faceva lavoretti in giro dai contadini, ammirata perfino dagli svizzeri per la cura cui teneva i giardini.

E' davvero ammirevole e invidiabile la serenità con cui parla di anni di sacrifici e privazioni affrontati con la speranza di un domani migliore non per sé ma per i figli.

A lei vada il nostro più cordiale augurio perché il Signore le dia ancora tanti anni di vita tranquilla e serena, accanto alla figlia che la cura con amorevole dedizione.

GINO ZANIN



Il titolare della ditta Keller che si congratula con il bellunese Gino Zanin di Cesiomaggiore (Nella foto a destra).

Giugno 1947 — La ormai tradizionale valigia legata con lo spago, accompagnava quel giorno il muratore bellunese Gino Zanin da Pez di Cesiomaggiore nel suo primo impatto con la realtà del suo avvenire di emigrante.

Una vecchia e scura fornace l'attendeva. Prospettiva che non era certo allegra. Difatti, sotto quel grande e basso tetto di questa fabbrica, non poteva che svolgere una vita di lavoro molto duro e fu un sacrificio fisico non indifferente per gli anni che l'attendevano sempre accompagnati dal sacrificio morale che può essere quello di un padre, di uno sposo costretto a lasciare la famiglia per esigenze di lavoro. Lasciare i propri affetti e curvarsi sotto il peso di un destino insovertibile, data la situazione occupazionale della sua Patria.

Per 32 anni i suoi cari, per 9-10-11 mesi all'anno Gino Zanin li vedeva nelle immagini. Il suo lavoro era sempre accompagnato dalla preoccupazione dei figli, della moglie e il continuo pensiero al giorno che avrebbe potuto stringere a sé tutta la famiglia.

Zanin nonostante lo strazio continuo nel cuore, ha saputo farsi amare anche sul lavoro, dai compagni e dai superiori. Il titolare della ditta, Peter Keller, commiatandosi con lui ha detto che ha saputo assolvere con grande perizia anche i più difficili compiti. La ditta Firma ha perso un grosso collaboratore, gli operai, un caro amico, ma la famiglia riacquista il suo bene, la sua felicità troncata oltre 32 anni fa.

La serata di addio all'anno che se ne va e con esso, come il caso Zanin, per altri anziani in età di pensione è stata allestita nel «Tunnel» (forno) della vecchia fabbrica da tempo in disuso, locale estremamente caratteristico per queste particolari ricorrenze.

Da Buffon Francia

Ancora in rima le abitudini di Vittorio De Vecchi un riepilogo di vita nella vecchia civiltà contadina e negli anni della grande miseria e disoccupazione ed il solo lavoro che era a disposizione «Il molas» in quelle cave di pietre molari dove «I molas» venivano aggrediti dalla pussia e quindi da silicosi, con una mortalità media dai 40 e 50 anni. Vittorio De Vecchi e molti altri sono emigrati in Francia, per allungare la vita.

I veci ricordi den molas

La moda da Tisoi

*Tosai avé da saver che son anca mi an Tisoner
Quando che ere doven e svelto avé le dalmède de fagher
Sot i tac avé mes quatro ramponi, d'acciaio
foriadi dal bravo ficca da Tisoi.*

Avé i calzet, de mezza lana, de le fede de Barlan da Coscèt.

*Le braghe de gramoloi
fatte dal sartor Lin Severoi.*

*La iachetta de varot
fatta co la filanda dei Monegot.*

*La camisa, me mare la ghe avea mes tre bottoi
a quei tempi era la moda de tutti qui da Tisoi.*

DE VECCHI VITTORIO

Questa poesia composta alla festa dei reduci, nel 1972. I reduci erano il grande invalido in Francia e in Italia Lino Zepa, Piero e Bino Boia, Bepi Archis e Dolfo Bus che faceva la polenta.

ATTILIO PELLEGRINON



GELATERIA E CAFFETERIA ADRIA - EISCAFÉ ADRIA — Radames Sonego e Antonietta Santin, figlia di Arturo ed Elvina da tre generazioni pionieri zoldani del gelato nel Nord Europa e da 50 anni in Germania. Radames ed Antonietta nel 1970 aprono una gelateria a Bochum e quali allievi dei genitori di Antonietta, nel giro di questi anni la ampliano con piazza fuori come da fotografia, dove vediamo un cantante di un grosso complesso «Christofe». Sempre all'insegna del gelato artigianale genuino tengono alto il nome di Belluno.

magazzino e sala mostra:
loc. FORMEGAN, via Volpere
32035 S. GIUSTINA (BL)
tel. (0437) 88598

edil tutto

materiali edili
cotto fiorentino
carta da parati
caminetti
moquettes
ceramiche

vantaggiose offerte
agli emigranti



Cronaca Regionale

A cura dell'Ufficio
stampa della Regione

Olimpiadi invernali 1988: la Regione appoggia la candidatura di Cortina

Potrebbero svolgersi a Cortina d'Ampezzo i giochi olimpici invernali 1988. La candidatura della più bella località sportiva e turistica delle Dolomiti venete è stata avanzata ufficialmente al Comitato Olimpico Nazionale dal Consiglio comunale della città ampezzana. Alla richiesta ha aderito anche la giunta regionale. «Sarebbe motivo di orgoglio e di prestigio — ha detto l'assessore veneto al turismo Giancarlo Gambaro — se la proposta di Cortina, venisse accolta e sostenuta dal Coni di fronte al Comitato Olimpico Internazionale, in occasione delle Olimpiadi di Lake Placid».

Nell'Ampezzano del resto esistono già tutte le strutture sportive di base per le specialità alpine e nordiche. Sarebbero necessarie solo alcune migliorie, tra cui la copertura dello stadio olimpico del ghiaccio, l'adeguamento del trampolino «Italia» alle nuove norme tecniche e la costruzione di un pista di pattinaggio di velocità, che dovrebbe sorgere in località Fiammes e che potrebbe essere utilizzata in seguito anche per l'atletica leggera e il calcio da parte di tutto il comprensorio della valle del Boite. «Nessun problema anche per le attrezzature ricettive — fa osservare Gambaro — di cui Cortina è ben dotata. Per quanto riguarda l'ospitalità delle squadre di atleti, queste potrebbero essere accolte nel villaggio turistico di Borca di Cadore».

Stanziamiento ventennale della Regione per la proprietà diretta coltivatrice

A partire da quest'anno e fino al 1999 la Regione stanzierà ogni anno 1 miliardo e 200 milioni per lo sviluppo della proprietà diretta coltivatrice. Lo prevede un disegno di legge della giunta veneta che si propone, in tal modo, di rifinanziare uno specifico provvedimento entrato in vigore verso la fine del 1979, che prevede una serie di iniziative a favore della formazione di aziende di dimensioni economiche tali da garantire ai coltivatori redditi di lavoro comparabili con altri settori. Gli interventi assumono la forma di mutui, della durata massima di venti anni, contratti con banche abilitate ad esercitare il credito agrario di miglioramento; in queste operazioni è necessario il concorso della Regione nel pagamento degli interessi. Si rende così possibile, al coltivatore diretto, acquisire, il terreno o arrotondare la preesistente proprietà.

La dotazione finanziaria proposta nel disegno di legge della giunta regionale — osserva l'assessore veneto all'agricoltura, Franco Borgo — consentirà investimenti per circa 12 miliardi e compenserà, in qualche modo, la minore efficacia, in qualche modo, la minore efficacia derivata alla recente legge dall'aumento generale dei tassi di interesse sui mutui».

Insiadate tutte le 31 USL del Veneto

Tutte le 31 Unità Sanitarie Locali del Veneto si sono ufficialmente insediate. Ne ha preso atto la giunta regionale alla quale hanno riferito sullo stato di attuazione degli adempimenti e sul rispetto delle scadenze previste dalla prima fase di attuazione della riforma sanitaria nella Regione, l'assessore agli Enti locali Giancarlo Rampi e l'assessore alla sanità Giambattista Melotto.

Dei nuovi organismi 22 hanno già provveduto ad eleggere i rispettivi comitati di gestione, dei quali

17 hanno proceduto, a loro volta, alla nomina del presidente.

Le assemblee delle USL che non hanno ancora eletto tutti i propri organi sono state convocate comunque per i prossimi giorni, con lo specifico argomento all'ordine del giorno. Nel corso della prossima seduta la giunta regionale, nei casi nei quali non si fosse arrivati nel frattempo ad eleggere il comitato di gestione o presidente, provvederà alla nomina per ciascuna USL di un commissario straordinario per la temporanea amministrazione. In considerazione della natura transitoria del commissariamento, si prevede che la nomina ricadrà sui segretari delle sezioni del comitato regionale di controllo. Questi i 17 presidenti finora eletti; per l'USL del Comelico, Alfredo Comis; dell'Agordino, Armando Da Roit; dello Zoldano, Artemio Dal Pont; del Feltrino, Antonio Padoan; di Noventa-Lonigo, Carlo Fracca; dell'Opitergino, Giancarlo Franco; di Venezia, Lionella Finzi; di Mirano, Mirko Mazzaro; di Dolo, Antonino Carbone; di Cittadella, Giancarlo Pizzolo; di Campossampiero, Silvano Carraro; di Este-Montagnana, Valentino Berton; di S. Bonifacio, l'on. Valentino Perdonà; di Verona, l'on. Vincenzo Casati; di Valpolicella, Armando Gallina; di Villafranca-Zevio, Pierluigi Bonamini; di Colonna Veneta, Antonio Tognetti.

Una legge quadro per l'associazionismo tra imprese artigiane del Veneto

L'artigianato, assieme alla piccola e media industria, costituisce l'asse portante dell'economia veneta. D'altra parte, proprio le modeste dimensioni di queste aziende costituiscono il maggiore freno ad un loro ulteriore sviluppo. I costi di approvvigionamento risultano molto elevati, le spese di gestione sproporzionate, difficile l'accesso al credito, sia ordinario che agevolato.

A queste difficoltà aveva cercato di rispondere la Regione ancora nel '77, con provvedimenti tesi a favorire l'associazionismo tra le imprese minori. Gli interventi hanno dato buoni risultati, superando il tradizionale malinteso individualismo degli imprenditori. Non

sempre e non dappertutto tuttavia sono stati ottenuti gli effetti sperati. Per questo la giunta veneta ha messo a punto un disegno di legge che riordina l'intera materia e dà un ulteriore incentivo alla costituzione di organismi associativi.

«La nostra proposta — dice l'assessore all'economia e al lavoro, Luciano Righi — intende anche dare completa attuazione agli obiettivi indicati dal programma regionale di sviluppo per il settore artigiano. Complessivamente vengono messi a disposizione 850 milioni e avviata una complessa azione di sostegno e di sviluppo di strutture consortili, adeguate alle esigenze di un artigianato veramente moderno. Nello stesso tempo, puntiamo alla valorizzazione di potenziali capacità imprenditoriali dalle quali, in gran parte, dipende lo sviluppo economico della Regione. Viene prevista l'erogazione di contributi per il primo avviamento, per spese di gestione, in conto capitale, per crediti a breve termine, per la costituzione di un fondo regionale di garanzia e per la produzione dell'associazionismo in generale».

Contributi regionali per le scuole materne del Veneto

Le scuole materne non statali del Veneto sono circa 1500 e sono frequentate da oltre 115 mila bambini, contro i 28 mila 500 bambini che vanno alle scuole materne statali. «Gli istituti gestiti da Comuni, Enti pubblici e privati — afferma l'assessore veneto all'assistenza, Gilberto Battistella — svolgono da molti anni una preziosa opera educativa nei confronti dei fanciulli in età prescolare, ma incontrano ora sempre maggiori difficoltà economiche al loro funzionamento». La giunta regionale ha quindi predisposto un disegno di legge che prevede l'erogazione di contributi integrativi per due miliardi.

Attualmente queste strutture vengono amministrate quasi esclusivamente con le rette pagate dai genitori, cui si aggiunge una sovvenzione statale, preziosa ma molto modesta. Anche i Comuni, ai quali compete l'assistenza scolastica, trovano ostacoli insormontabili nei limiti di spesa degli Enti locali. «L'intervento regionale, pur modesto — conclude Battistella — vuole essere un concreto aiuto per quelle scuole che non riescono più a sostenerle economicamente nonostante l'impegno dei consigli di amministrazione». La proposta del Governo veneto prevede l'erogazione di contributi a favore di tutte le scuole materne non statali che ne facciano richiesta, concorrendo alle spese per la manutenzione degli edifici e degli impianti e, nel limite del possibile, per il funzionamento. Le sovvenzioni saranno rapportate al numero delle sezioni funzionanti relative e le domande dovranno essere visate dall'autorità scolastica, che in questo modo confermerà i dati richiesti. Le procedure per l'erogazione saranno assai semplici e i fondi potranno essere assegnati in tempi brevi.

Alle biblioteche venete 920 milioni dalla Regione

E' stata approvata dal Consiglio regionale la ripartizione dei contributi a favore delle biblioteche e degli archivi storici locali del veneto. E' stata accolta, in pratica, la proposta di suddivisione formulata dalla giunta che assegnava i 920 milioni a disposizione tra 417 organismi. «Dall'erogazione delle sovvenzioni — dice l'assessore alla cultura, Luigi Tartari — sono state escluse le domande che non comprendevano la documentazione relativa all'impiego dei contributi già ricevuti».

Nell'assegnazione sono stati considerati i sistemi bibliotecari urbani, quelli intercomunali, e le nuove iniziative.

E' stata valutata pure la popolazione servita, la funzione svolta dalla biblioteca come centro culturale di formazione al servizio della comunità, i progetti promozionali specifici e le somme erogate dagli Enti locali. «Abbiamo cercato poi — aggiunge Tartari — di rispondere alle esigenze di riequilibrio territoriale e sociale per consentire ad una cerchia sempre maggiore di cittadini di poter usufruire di questo servizio».

In provincia di Belluno sono stati assegnati complessivamente quasi 77 milioni e mezzo, oltre 168 milioni in provincia di Padova, poco più di 40 in quella di Rovigo, 210 all'incirca nel trevigiano, 133 in provincia di Venezia e quasi 115 in quella di Verona.

Approvato dalla Regione il regolamento taxi di Pedavena

E' stato approvato dalla giunta regionale il regolamento per la disciplina del servizio taxi adottato dal comune di Pedavena. Il governo veneto ha rilevato che il documento è sostanzialmente conforme alle norme che regolano la disciplina della circolazione.

Nuove apparecchiature elettriche per la funivia della Marmolada

La società che gestisce la funivia della Marmolada potrà ammodernare le apparecchiature elettriche di sicurezza utilizzando parte dei fondi di rinnovo, cioè quelli obbligatoriamente accantonati in base alle clausole della concessione. L'autorizzazione è stata accordata dalla giunta veneta, accogliendo tuttavia solo parzialmente le richieste della società, che intendeva usare gli accantonamenti anche per la sosti-

tuzione dei gruppi elettrogeni, degli attacchi delle funi, dei binari di scorrimento delle carrelliere e dei respintori dei veicoli. Il governo veneto ha infatti osservato che per questi lavori era già stato deciso dalla Regione un contributo annuo, per dieci anni, pari al 6 per cento della spesa riconosciuta.

Piano 1980 per le strutture turistiche: pronta la proposta della giunta regionale

Puntuale con le scadenze previste, è stato presentato dalla giunta veneta il piano di riparto dei fondi per il 1980 destinato al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture ricettive e alla diffusione del turismo sociale. Si tratta di un stanziamento complessivo di 11 miliardi, di cui 100 milioni come contributo «una tantum» in conto capitale, il resto come sovvenzione costante annua del 5 per cento sull'investimento realizzato. «Già durante il 1979 — dice l'assessore veneto al turismo, Giancarlo Gambaro — è stato dato il via ad un programma di interventi che consentono di migliorare le attrezzature turistiche, le quali, del resto, sono in quantità più che sufficienti». Ne è un segno il fatto che anche il Veneto si colloca al primo posto nel settore, incontrando l'apprezzamento sempre crescente degli ospiti, soprattutto stranieri.

Nella stesura del nuovo documento è stato tenuto conto delle positive esperienze maturate nel corso dell'anno appena concluso, valutando le effettive esigenze presenti sul territorio, rilevabili in base al tipo di richieste presentate. Vengono comunque salvaguardati anche gli indirizzi generali di riequilibrio turistico previsti dalle disposizioni regionali: nella suddivisione vengono cioè privilegiate le zone più svantaggiate e meno dotate, purché suscettibili di uno sviluppo turistico.

I contributi «una tantum», che permetteranno di realizzare investimenti di circa 200 milioni, sono stati assegnati tutti alle aree depresse e dovranno essere utilizzati per la costruzione o il riattamento di complessi ricettivi a carattere sociale e per la realizzazione di impianti complementari.

Ma per il 1979 occorre fare i conti con le risorse disponibili, che sono inferiori rispetto alla domanda.

Il miliardo per i contributi rateali costanti è stato invece ripartito seguendo gli stessi presupposti del piano precedente. Per quanto riguarda le aree, quindi, mezzo miliardo andrà alla collina e alla montagna, 100 milioni alle zone depresse, 400 milioni, infine, per le spiagge, il lago di Garda, le terme euganee e i centri storici artistici che possono trovare una loro valorizzazione dal punto di vista turistico. Gli investimenti avviati, in questo caso, raggiungeranno rispettivamente i 10 miliardi, i 2 miliardi e gli 8 miliardi.

Affittasi in premuta appartamento 3 locali, vicinanza Belluno con analogo appartamento in Milano.

Per informazioni rivolgersi al n.02/418189.

Vita delle famiglie

A CURA DI DOMENICO CASSOL

LE LOCLE

Assemblea rinnovo direttivo

Il 3 novembre, la famiglia, Le Locle, La Chaux de Fonds, si è riunita per il suo appuntamento statutario.

Da Belluno era giunto il sig. Nesello mentre era presente, il Consiglio, con una buona partecipazione dei soci. Inoltre erano presente l'Associazione: siciliana Realtà Nuova, l'Associazione molisana, La Colonia Libera, la Missione Cattolica, la famiglia bellunese di Losanna con il suo presidente cav. Mazzucco.

I lavori sono stati aperti dal saluto del presidente Dall'O' subito dopo si è passati a nominare il rag. Nesello a presidente l'assemblea.

La relazione del presidente

Il presidente si è introdotto, riassumendo le attività svolte in questi due anni.

25 novembre 1977: Match au loto salle F.T.M.H. Le Locle.

Dicembre 1977: campagna abbonamento 1978, in leggero regresso causato da partenze.

4 marzo 1978, 10° anniversario di fondazione, cena e festa al (Trois Rois Le Locle). Nell'occasione sono stati premiati i fondatori, Rosalia Rossa, Possa Sandro, Venturini Mario, Battiston Virginio, Turro Cesare e Bigatel Aldo. E' stata, per noi bellunesi una serata indimenticabile, 150 persone hanno partecipato a tale incontro, riportato sul giornale «Bellunesi nel Mondo» e sul locale «Impartial».

(18 giugno 1978) tradizionale pic-nic al Grand Som Martel; 10 settembre 1978 ad Einsindel, convegno veneto d'emigrazione, organizzato dal Caves, 8000 veneti presenti. Pur coinvolgendo tutta l'emigrazione veneta è stata soprattutto una grande festa bellunese, non solo perché gran parte degli organizzatori e dei partecipanti erano bellunesi, ma soprattutto perché si è svolta nell'atmosfera gioiosa di chi sentiva spiritualmente presente (rappresentato dal fratello il nostro caro Papa Luciani).

18 novembre 1978, inaugurazione del nostro locale, Rue des la Eroges.

Colgo l'occasione per ringraziare, tutti coloro che hanno partecipato a tale restauro che acconsente al comitato di riunirsi regolarmente.

15 dicembre 1978 Mach au Loto sala F.T.M.H. Le Locle con risultati soddisfacenti.

Dicembre 1978 campagna abbonamenti 1979. Qui constatando nuovi rimpatri intensificammo i nostri contatti con bellunesi e simpatizzanti, i nostri sforzi sono ricompensati con nuovi abbonati.

10 marzo 1979 a La Chaux de Fonds, presso La Maison du Peuple, cena annuale con 108 presenti.

23 settembre 1979 al Grand Som Martel, pic-nic, tradizionale, quel giorno il bel tempo non era con noi così come la gran parte dei nostri soci, spero in futuro una più ampia comprensione.

Oggi 3 novembre 1979

assemblea generale statutaria.

Il presidente si è poi soffermato a trattare della parte assistenziale e di vari problemi che toccano da vicino l'emigrazione.

Egli ha tra l'altro detto:

«La parte assistenziale è per noi, e credo per tutti, la parte più difficile e delicata, per quello che ci concerne, cerchiamo sempre nel nostro possibile portare aiuto materiale e finanziario a quelle persone o famiglie più disagiate. I nostri interventi, se pur sporadici, penso siano stati graditi, anzi inviterei quelle persone che si trovassero in difficoltà di farcelo sapere discretamente.

cordando quanti sono rientrati, ed invitando i partecipanti a entrare nel comitato. Distribuiva alla fine un ciclostilato con una chiara sintesi dei problemi più scottanti dell'emigrazione in terra Elvetica.

Dopo la relazione morale, seguiva quella finanziaria. Un bilancio impeccabile, alla bellunese.

La parola agli ospiti

Il signor Nasello spiega ciò che a Belluno si cerca di fare per le persone che rientrano in Italia e soprattutto per i corsi scolastici per



LE LOCLE — Il presidente della locale famiglia bellunese, Dall'O', riceve dalle mani del consigliere dell'A.E.B. Nesello una medaglia ricordo della visita a Belluno del Papa Giovanni Paolo II.

Distinzioni

In una delle sue visite in Svizzera, mons. Ducoli, vescovo di Belluno pronunciò questa frase: la sigla BL sulle targhe italiane, non vuol dire Belluno, ma bensì BRAVI LAVORATORI. Nel 1978 veniva consegnato, al signor Mattia Elio e al signor Possa Sandro, il riconoscimento di maestri del lavoro. A tale riconoscimento si aggiungevano la signora Farenzena Gina e il sig. Ferrario Celio.

Il riconoscimento che porta la firma del sottosegretario Franco Foschi e il presidente della Repubblica Italiana, riconosce l'esemplare rettitudine civica e la loro lunga e laboriosa opera prestata all'estero. La nostra Associazione si congratula per tale distinzione felicitandoli.

Ha concluso la sua relazione, ri-

i figli di emigranti; ci furono parecchi interventi ai quali il signor Nesello e il signor Dall'O' cercarono di dare una risposta.

Da parte delle associazioni, gli interventi furono bene accolti, soprattutto si sono constatati i buoni rapporti che la famiglia ha con ogni Associazione.

Il rinnovo del consiglio

Presidente: Dall'O' Celestino; vice-presidente: Mattia Elio; segretaria: Mattia Benedetta; verbalista: De Biasi Lydia; cassiere: Possa Sandrino; revisori dei conti: Peruzet Giovanni e Bristol Armando; consiglieri: De Biasi Giuseppe, De Bon Giovanni, De Martin Elio, Fontana Damiano, Gasperin Luciano, Largura Noelio, Monastier Ferruccio, Salce Lino, Pavanetto Dino, Zanivan Gentile.



Dall'Argentina dove risiedono da 30 anni inviano saluti a tutti, amici e parenti, la Signora Luisita Da Gioz in Dal Mas (al centro nella foto) assieme al marito Arturo alla sua destra.

MILANO

I BELUMAT A MILANO

Festa grande, domenica 25 novembre, per la famiglia bellunese di Milano. Erano ospiti applauditissimi, nel salone del P.I.M.E. in via Mosè Bianchi 94, i Belumat.

E' ormai una tradizione. Da alcuni anni, puntualmente di quest'epoca, gli straordinari Secco e Fornasier sfidano l'immane «nebion de Milan» per portarci un po' di «aria de Belun» che con le loro canzoni le loro poesie le loro musiche «semplici e vere — è stato con una felice immagine nostrana — come la polenta che fuma sul taier».

I Belumat erano reduci da una recente e fortunata tournée negli Stati Uniti e in Canada che li ha portati nei più grossi centri dell'emigrazione bellunese d'oltreoceano, da New York a Toronto.

Ma veniamo allo spettacolo meneghino, condotto come al solito con irresistibile brio da Gianni Secco accompagnato alla chitarra dal bravissimo Giorgio Fornasier.

I nostri due beniamini hanno iniziato con alcune canzoni note del loro repertorio, presentando poi una novità: «The fountain» (La Fontana), una canzone metà in inglese e metà in dialetto scritta in occasione della loro tournée americana. Tra una canzone e un'altra sono stati presentati due nuovi libri di G. Secco, che continuano lo studio e la riscoperta della cultura popolare bellunese iniziati con «Polenta e tocio», «Storia beloria» e «Indovina indovinel»: il primo è «Storie de la nona», una raccolta di fiabe popolari per bambini, illustrate con dei disegni a colori; il secondo, «Dimmi di che paese», è un volume che raccoglie detti e blasoni popolari di quasi tutti i paesi della provincia di Belluno, sul tipo di quelli famosi «Veneziani gran signori, Padovani gran dottori, Vicentini magna gatti, Veronesi tutti matti ecc.».

E' seguito poi un breve intervallo durante il quale i Belumat hanno firmato dediche dei loro libri e si sono intrattenuti con il pubblico. Ne abbiamo approfittato per chiedere loro quali novità ci riservano per il prossimo anno.

«I progetti sono molti e anche ambiziosi — ci ha detto G. Fornasier — purtroppo — non abbiamo molto tempo libero. Io sono spesso in giro per il mondo per lavoro, e anche Gianni è molto impegnato. Per l'anno prossimo comunque abbiamo intenzione di fare un L.P. che parlerà delle famiglie bellunesi, anche se non sappiamo ancora bene come sarà. Stiamo poi preparando un 45 giri con quattro canzoni in inglese: una è «The fountain» che avete sentito oggi, le altre tre sono già pronte e credo siano ugualmente valide. Saranno pubblicate in un album che conterrà le fotografie della nostra tournée in America.

La seconda parte dello spettacolo dei Belumat è stata dedicata quasi interamente all'emigrazione, con canzoni tratte dal loro ultimo L.P. «Emigrare, e mi grate»: dall'omonima «Emigrate» a «Baraca», che parla della nuova emigrazione nei paesi del petrolio (e presentando questa canzone G. Secco ha ricordato quello che i nostri

vecchi chiamavano «il mal d'Africa» e a «Anyway» che tocca, tra l'altro, il doloroso tasto della perdita delle tradizioni popolari in terra d'emigrazione. E' venuto poi il turno delle «Vedove bianche», canzone molto bella, anche musicalmente, che ricorda la grigia e triste esistenza di quelle spose di emigrati che, rimaste nel paese d'origine, vedono sfiorire la loro giovinezza aspettando invano il ritorno dei loro uomini.

Applausi entusiasti e tutti soddisfatti. Più soddisfatto ancora il fortunato signore che si è portato a casa una bella forma «de formai»: era il primo premio della lotteria che è seguita allo spettacolo dei Belumat.

Per loro, un simpatico arriverci all'anno prossimo!

PIETRO DE MARCHI

«UN PELLEGRIN CHE VIEN DA ROMA» di PIETRO DE MARCHI

Ci sembra ieri... E' una sera di fine agosto, in tutto il bellunese le campane suonano a distesa, ma non chiamano i fedeli alla Messa o ai vesperi. Con questo concerto gioioso che risuona in ogni valle i bellunesi vogliono salutare festosamente uno di loro, un figlio della loro terra, Albino, che è diventato l'erede di Pietro a capo della Chiesa. Il suo sorriso incanta il mondo, il suo pontificato si annuncia come uno tra i più luminosi, sarà invece uno tra i più brevi che la storia conosca: come la luce intensa ma effimera di una stella cadente nel cielo blu delle notti d'estate.

A un anno esatto dal giorno della sua elezione, il suo successore, Karol, un tenace e battagliero servo di Dio che viene dalla lontana Polonia, si fa pellegrino e si reca nella terra e tra la gente di Albino per ricordarne l'opera e la spiritualità. E' un giorno di grandi emozioni e le nostre montagne ne serberanno sempre il ricordo.

Questi avvenimenti, che fanno parte ormai della storia della nostra provincia, la famiglia bellunese di Milano ha potuto riviverli domenica 16 dicembre. Nell'auditorium del P.I.M.E. infatti è stato proiettato il film-documentario «Un pellegrino oltre i 3000 metri», che il regista Alberto De Nora ha girato per la Rai con la collaborazione dell'Associazione al Turismo della Regione Veneta e dell'Ente Provinciale per il Turismo della provincia di Belluno.

Prima del film sono state presentate delle bellissime diapositive sui lavori di restauro della chiesa di Agordo, l'unica — ha detto con un po' di campanilismo don Lino Mottes, parroco di Agordo — di cui Papa Luciani si sia ricordato in uno dei suoi discorsi.

Prima ancora un ospite d'eccezione, il Vescovo ausiliario di Milano monsignor Tresoldi, aveva ringraziato la famiglia bellunese per la sua presenza alla Messa della vigilia di sant'Ambrogio, alla quale da ventun anni partecipano con i loro costumi tradizionali le famiglie regionali che vivono a Milano.

Da Milano, per quest'anno, è tutto. Passo e chiudo.

AUSTRALIA

Melbourne, città dalle mille risorse!

Dopo Adelaide, eccoci nella grande Melbourne, fertile di opere sociali e centro cosmopolita, chiaro esempio anche, dell'apporto e dall'estro creativo europeo; vivono infatti in felice intesa inglesi, italiani, russi, greci, tedeschi, ecc. Renato Scopel, serenese e Giorgio De Zordi, feltrino ci danno il buon arrivo allo scalo, ci ricevono e inizia subito l'incessante incontro con la nostra gente. Incontri, convegni e rapporti personali meravigliosi. Un'altra volta fa spicco la generosa e veramente domestica ospitalità dell'indimenticabile pioniere Pietro De Bortoli che con la sorella Pierina e tutta la sua meravigliosa famiglia, ci fanno sentire meno pesante la nostra missione di buona volontà nel mondo. Qui incontriamo l'avv. Scomparin consulente regionale ai problemi dei veneti all'estero, per l'area geografica Oceania, validissimo amico col collega Bernardi.

La personalità più in vista che possiamo intervistare è il dott. Bernardi, sindaco della città, un veneto del trevigiano, giunto laggiù da piccolo ed ora chiarissimo indice dell'evoluzione italiana nel continente australe. Andiamo al Globo, ospiti dell'amico Di Bari, poi con lui al Coasit per una lunga conversazione d'indagine a scopo



Nella foto due bellunesi d'eccezione, Benito Sommovilla di Borgo Piave e la figlia Cristina. A loro un intimo, caloroso augurio!

nozze. Ma il rilievo particolare va ancora rivolto alle famiglie singole, quella di Tony Tiziano con la moglie Pierina e le brave Lidia e Tiziana, ai baldi sovrarmontini: Franco, Erminio e Rino, mentre ancora Giorgio De Zordi, ci illustra le caratteristiche sociali, ambientali, economiche della metropoli di Melbourne, capitale del Victoria. Con i nostri bellunesi si instaura un clima profondamente umano, sentimentale, che risveglia tra vecchi ricordi, un indefettibile amore per il paese alpino e la terra italiana. Inviar un grazie a tutti gli amici di Melbourne è troppo poco.

Diciamo loro, che sinceramente toccati dalle mille attenzioni, analiamo al momento e verrà, in cui, qui, saremo in grado di rivivere con loro ore irripetibili, adesso affidate al ricordo più bello.

MILDURA

Laggiù ci sta Ruggero David e famiglia. E' lontana questa cittadina ma la promessa fatta all'anziano genitore Tini da Giaon, non può andare delusa per la seconda volta. Così atterro nella terra dell'uva, carica di vita e di promesse. un incontro da prima frontiera, piuttosto e col David, tanta gente nostra da conoscere, a cui stringere la mano ed esprimere quella riconoscenza al merito, che prorompe dai nostri cuori. Ancora un gentile omaggio a Mery e alla bella Cristine, entrambe inglesi ma tanto, tanto bellunesi e aperte alle origini del marito e papà. Si parla tutta la serata e si ripercorre vita e geografia della sinistra Piave. Certamente a Mildura, un seme associativo è stato sparso; germoglierà e darà frutti copiosi perché in ogni istante è stata avvertita la sete di legami, di ricordi da stimolare, di amicizia che il nostro «Bellunesi nel Mondo», sa così efficacemente donare.

(Al prossimo numero, la tappa di Sydney).

RENATO E BERTO

DAL COMELICO A SYDNEY



SYDNEY — Una piazza dedicata a «Saler WangPla» Saler Berto di Santo Stefano di Cadore, per meriti acquisiti in costruzioni di magnifiche case nella zona.

(Foto Danielli)



SYDNEY — Giorno di festa in casa Saler per la visita del fratello e parenti giunti da Santo Stefano di Cadore. Si sono aggiunti altri cinque compaesani della zona.

(Foto Danielli)



Due baldi pionieri dell'emigrazione d'altri tempi: Pietro De Bortoli e la sorella Pierina. La loro casa, un punto base sicuro per il buon esito della missione!

informativo e che riusciamo ad attuare con la sua preziosa collaborazione. Insieme anche alla Radio Etnica della città, quella riservata ai gruppi nazionali che convivono in chiara uniformità d'intenti. Facciamo la capatina d'uso ai club Veneto, Friulano e Italiano, e soddisfacenti in quanto la dialettica migratoria sta superando i confini della bellunesità per quelli più vasti del veneto all'estero. Andiamo a casa di Elena Tormen Casagrande da Limana e qui festa con Dario, Jonny e sorella, festa bella e da non dimenticare. Così con Benito Sommovilla da Belluno che ci riceve assieme alla splendida Cristina, cui già anticipiamo gli auguri da tutta Belluno per le sue prossime



Il dott. Bernardi, veneto di Treviso, ed ora sindaco di Melbourne, dà il benvenuto più cordiale alla delegazione dell'A.E.B.

HERISAU

La sera del 24 novembre 1979 presso il ristorante Taube di Herisau, questa nostra famiglia, benché piccola e molto sparsa fra le montagne del «Appenzell», si è riunita in occasione dell'assemblea generale.

Prima di riunirci per l'assemblea, ci siamo trovati nella chiesa di Herisau, per commemorare la scomparsa del nostro caro Pante. Celebrata una Santa Messa.

Verso le ore 20 abbiamo iniziato i lavori con la relazione del nostro presidente Crestani Giorgio, che per prima cosa ha rivolto un particolare saluto alla signora Gina dalla Francia, ai soci Ganz e Schena venuti da altri Cantoni ed infine al nipote del nostro socio Taverner assieme alla moglie Cecoslovacca, molto entusiasta di essere fra noi bellunesi.

Quindi il presidente ha ricordato ancora una volta i momenti più salienti del grande lavoro svolto in seno alla nostra famiglia, dall'indimenticabile fondatore e presidente onorario Giacomo Pante, che rimarrà sempre vivo fra noi.

Continuando la sua relazione, il presidente Crestani ha portato in campo i fatti più salienti svoltisi in Provincia e fuori, dell'anno corrente, facendo notare che nonostante tutto, sembra si stia muovendo qualcosa per un avvenire migliore in seno all'emigrazione.

Passando poi all'attività della nostra famiglia, ricordiamo particolarmente la gita sul Lago Maggiore e la bellissima gita in montagna, organizzata molto egregiamente dal vice-presidente Costa Faustino, anche a lui un «grazie» di cuore.

Molto rapidamente si sono discussi diversi problemi inerenti la famiglia, che con molta cordialità e comprensione venivano facilmente superati.

Siamo passati quindi alla votazione del nuovo direttivo per il biennio 1980-'81, ed i soci per alzata di mano hanno riconfermato ancora l'attuale Consiglio, nonostante il desiderio di alcuni, che dopo tanti anni desideravano essere messi a riposo. Il presidente ringraziava tutti per la fiducia accordatagli, augurandosi di collaborare ancora meglio per il futuro.

Il nuovo consiglio è pertanto così composto:

Giorgio Crestani, presidente; Costa Faustino, vice-presidente; Antonio Zanone, cassiere; Diana Giacomini, segretaria; Luciano Luciani, Gussetti Ugo, Bassani Gino, consiglieri. Capo gruppo Flavil: Artemio De Martin.

Revisori dei conti: Agnese Bassani, Ferdinando Tomaselli.

Per le visite ai degenti in ospedale sono stati designati per Herisau: Maria Murer. Flavil: Artemio De Martin. Gossau: Gino Bassani. Appenzell: Luciano Luciani.

Terminati i lavori dell'assemblea in vera armonia, veniva servita un'ottima cena, grazie alla grande intraprendenza del nostro consigliere Ugo Gussetti, che per tutta la settimana dedicò diverse ore affinché tutto riuscisse perfettamente. Veniva quindi applaudito e calorosamente ringraziato assieme ai gestori del locale.

Cogliamo qui l'occasione di inviare un caro saluto a tutti i nostri soci rientrati in Patria e agli amici sparsi nel mondo.

LA SEGRETARIA

MONTEVIDEO



MONTEVIDEO — E' tempo di caccia anche in Uruguay. Sacchet Antonio e Mario Toscani dopo una favolosa preda di pernici e lepri.

BUENOS AIRES



BUENOS AIRES — Il presidente della famiglia della capitale Argentina Cavallini ci ha fatto pervenire questa foto, che volentieri pubblichiamo, a dimostrazione che anche i figli dei figli dei bellunesi, conservano con gelosia i costumi e le tradizioni della nostra terra. Congratulazioni.

LA TRADOTTA



«El Capitan de la Compagnia e l'è ferito, sta per morir...».

Quando andavamo a scuola, sui libri di storia non si leggeva e non si imparava d'altro che di guerre, lungo secoli e secoli.

Per un verso la fatica principale era di ricordarsi le date della tale e tal'altra battaglia. Come dice anche il proverbio latino: «Homo homini lupus» e così la cosa diventava quasi un gioco, un terribile gioco che bisognava imparare. Perché, tutto... scaramucce, beffe, dichiarazioni di guerra, atrocità, armistizi venivano e vengono consegnati alla storia e poi... «ai posteri l'ardua sentenza».

Ricordo verso la fine dell'anno, quando i prati in fiore avevano un irresistibile richiamo di gioia e di libertà rispetto alle lezioni da ripetere agli esami da preparare... ricordo in special modo quei due grossi capitoli alla fine del libro di storia, così difficili da assimilare: la prima e la seconda guerra mondiale. Così, tra un mugugno e una genziana, ripetevamo tra compagne per aiutarci meglio: «l'Austria aveva dichiarato guerra alla Serbia e la Russia all'Austria e la Germania alla Russia e la Francia e l'Inghilterra alla Germania...».

Più «familiare» la guerra diventava in un certo senso il giorno anniversario dei caduti: il 4 novembre. Allora un semplice nome, il nome del nonno, scritto sul muro della cripta dei caduti insieme a quello di centinaia di altri tutt'intorno mi ripeteva, con quelle date di nascita e di morte sempre così tremendamente vicine, a quella

che potevo immaginare essere stata la dura realtà della guerra. Naturalmente quando la fanfara dei bersaglieri suonava, durante la messa commemorativa nella gelida cripta-ossario, il silenzio, un lungo brivido mi percorreva la schiena e mi pareva che anche tutte le anime dei caduti fossero lì raccolte in quel silenzio, così carico di meditazione. E quando per una circostanza fortuita, il ritrovamento di un oggetto o la morte di un coetaneo, papà, sotto l'inalzare delle nostre domande sempre avidi di ricordi, dava sfogo al suo racconto di ex partigiano, allora un malcelato orgoglio vinceva anche la paura.

E chi non ha una persona cara da ricordare tristemente legata a questa o quella guerra? Fatti, episodi, ricordi che non si dimenticano e che, oltre che nel proprio cuore, sono scritti sui monumenti eretti in ogni paese in onore ai caduti. Perfino nei più sperduti paesi del bellunese, quelli che ora più che mai sono solo un gruppo di case l'una stretta all'altra, si legge «Morta di fame — 1917» oppure «Disperso in Russia — 1941». In ogni caso i racconti di guerra, tragici finché si vuole, fatti a chi è nato dopo e li ascolta senza problemi, suscitano molte sensazioni, ma non sconvolgono come chi li ha vissuti. A questo proposito anzi si sente spesso dire: — Eh i giovani non hanno voglia di faticare. Avessero provato l'inferno che abbiamo provato noi...

Cosa è successo da allora in poi?

Sono cambiate tante cose. E il libro di storia è andato avanti, con vocaboli nuovi, atomica, euromissili, embargo, una terminologia che sentiamo ripetere tutti i giorni fino all'ossessione: storia che i figli dei nostri figli studieranno e speriamo che non sia troppo tragica.

Ma se la forma è cambiata, la sostanza è sempre quella: oppressori e oppressi, vincitori e vinti, come se uomini di fronte ad altri uomini non sapessero fare altro. Comunque sia, purtroppo, la storia è ricordata non solo da libri, ma da documenti, lettere, canzoni. Le canzoni dei soldati, per esempio, sono un patrimonio unico di umanità e ancora adesso, dopo tanti anni, si intonano con orgoglio e commozione. Esse sono come l'eco di quelle voci rassegnate, meste, voci di soldati che andavano alla guerra contro voglia, quasi certi di morire.

Cantava il soldato in «Tappum»... «Venti giorni sull'Ortigara senza il cambio per dismontà. E domani si va all'assalto: soldatino non farti ammazzar. Nella valle c'è un cimitero: cimitero di noi soldà... Forse un giorno ti vengo a trovar». Rassegnazione davanti ad un destino di morte, non cercata e non meritata e tuttavia l'umiltà nell'accettarlo diventa eroismo.

«Non ti ricordi quel mese d'aprile, quel lungo treno che andava ai confini, che trasportavano migliaia di alpini: su su correte, è l'ora di partir. Se avete fame guardate lontano...».

Queste canzoni sono anche per non dimenticare, perché il sacrificio della vita di migliaia di soldati partiti e non ritornati non sia stato inutile e facciano riflettere queste parole di rara umanità: «la tradotta che parte da Torino, a Milano non si ferma più: ma la va diretta al Piave, cimitero della gioventù. Siam partiti, siam partiti in ventinove: solo in sette siam tornati qua».

E gli altri ventidue sono rimasti tutti a San Donà. Cara suora, cara suora son ferito, a domani non arrivo più. Se non c'è qui la mia mamma un bel fiore me lo porti tù. A Nervesa c'è una croce: mio fratello l'è sepolto là. Io ci ho scritto su: «Nineto», ché la mamma lo ritroverà.

Quante parole sprecate, quanti discorsi inutili da allora sulla pace internazionale e intanto... mamme di lingue diverse attendono altri ritorni, mentre le nostre vecchie mamme, forse... ancora attendono quel loro ragazzo, che chinatosi nella neve della steppa per toccarsi i piedi gelati non si è più rialzato.

Per le vostre operazioni immobiliari:

- Compravendite - Affittanze;
- Cessioni licenze;
- Mutui;
- Gelaterie in Germania;
- Amministrazioni condomini.

Rivolgetevi con fiducia all'

AGENZIA D'AFFARI

“LA VENETA”

di GRANDO geom. OTTAVIANO

TREVISO - piazza Duomo, 24 - Tel. 0422/51615-54444
QUINTO - via Noalese, 12 - Tel.0422/599069.

Bellunesi
NEL MONDO

**HA BISOGNO
D'ESSER
SOSTENUTO**

MARTIGNY

La buona partecipazione alla cena di sabato 24 novembre scorso di circa 130 soci e simpatizzanti, ha dimostrato ancora una volta la grande armonia e l'intesa che esiste nella Fameya di Martigny, anche se, a tutti i punti non riusciamo sempre a fare centro. (Si vede che non siamo dei franchi tiratori).

Con questo incontro ed il Natale del Bambino, organizzato sabato 8 dicembre, si chiude per il 1979 quanto, in grosso modo era stato programmato dal Comitato.

Il viaggio a Roma in marzo, l'inaugurazione della nuova sede in aprile, il pic-nic di luglio, l'incontro amichevole di calcio, fra i veterani di Belluno e Martigny, con serata danzante a settembre e altre minori, ma significative manifestazioni ed incontri fatti durante l'anno, hanno servito sicuramente a farci trovare sempre numerosi e con tanta allegria.

Anche se qualcuno ci qualifica «solo capaci ad organizzare cene» noi possiamo documentare a questi amici, che le cene e tutti gli altri incontri, ci servono innanzitutto a tenerci uniti, ad organizzarci sempre meglio a fare dei nostri ricavi, delle opere di beneficenza anche se non molto consistenti, ma semplici e leali. (Vedi il Natale del Bambino e numerose altre assistenze che vengono fatte all'interno della Fameya e non pubblicizzate).

Tutto ciò è anche possibile realizzare, per la buona interpretazione ed unione dei circa centocinquanta nostri soci, che annualmente corrispondono con il

rinnovo della quota, anche se per il 1980 è stata portata a fr. 25 compreso l'abbonamento al giornale «Bellunesi nel Mondo».

Animati da tutto ciò, possiamo anche presentarsi con un programma per il 1980, non ancora stabilito, solo proposto e che sarà vagliato prossimamente dal comitato.

Ci azzardiamo a preannunciare che in primavera, ci sarà una gita nelle nostre belle Dolomiti, con visita ed incontro a Belluno con le nostre organizzazioni, oltre al match di ritorno con le gloriose riserve di Martigny-Belluno.

Una gita è pure in programma a Torino, con visita a quella fameya. Non mancherà il pic-nic a luglio, la cena di fine d'anno ed il Natale del Bambino, oltre ad altre manifestazioni che si potranno aggiungere.

Quest'anno, la nostra fameya si è fatta promotrice ed impegnata moralmente ad organizzare il «grande incontro del 30 agosto a Mattmark».

Lassù commemoreremo le 88 vittime, delle quali 17 bellunesi nostri compaesani.

Si preannuncia già, un incontro a livello nazionale, con la partecipazione di tutte le fameye della Svizzera e dell'Italia settentrionale.

A mezzo stampa e circolari terremo informati i nostri soci, che impegneremo fin d'ora a voler collaborare per la buona riuscita della manifestazione.

Ai nostri soci vogliamo dire di non attendere molto tempo per il rinnovo dell'abbonamento per l'anno 1980.

IL COMITATO

“Il Coro Monti e Valli,”



Nel settembre del 1975 nasce a Schaffhausen il primo coro alpino italiano. Danno vita a questo coro, oltre al dirigente Carlo Comis sei volenterosi cantori.

Dopo di ciò non si poteva tralasciare il battesimo del coro che a cui viene imposto il nome Monti e Valli. La cosa viene subito risaputa nel cantone e nel gennaio del 1976 il coro già conta 13 cantori; gli inviti si susseguono, l'associazione famiglia «Bellunesi nel Mondo» e altre Associazioni italiane danno modo al coro di farsi conoscere e di farsi apprezzare, senonché nel dicembre dello stesso anno si organizza a Uster il primo concorso di cori italiani in Svizzera.

Il coro Monti e Valli è partecipe e con grande soddisfazione da parte di tutti ottiene un meritato quinto posto fra i dieci cori presenti.

Il coro si sta ingrandendo, con ciò si forma un comitato che lo

presiede il signor Pierinelli Giuseppe.

Nel settembre del 1978 altro concorso di cori a Romanshorn, il coro sale ancora di gradino e si conquista un quarto posto.

Le rassegne di cori e i concorsi su susseguono, il Monti e Valli non desiste e si rende sempre partecipe raccogliendo più grandi successi.

I suoi cantori sono operai che provengono da tutte le Regioni italiane. Dal Veneto alla Sicilia, dalla Sardegna alla Lombardia, dalla Campania al Friuli, sono tutti italiani pieni di buona volontà, amici e amanti del bel canto. Ora il coro conta 19 cantori effettivi, più il dirigente Carlo Comis proveniente da S. Stefano di Cadore, che data la sua esperienza e grande passione per i canti di montagna è riuscito ad avviare il coro sulla via del successo.

Auguri Monti e Valli.



DA TORTONA — A piccoli e costruttivi passi, i bellunesi di Tortona, non tutti sono ritratti nella foto, operano attivamente e con encomiabile entusiasmo alla formazione della «Famiglia». Quanti a Tortona intendono aderire sono invitati a telefonare al n. 0131/812034, ore pasti, risponderà Emilio Dal Farra, incaricato dal Comitato organizzatore per il coordinamento dei preliminari assieme all'amico Bepi Fontanive.

POSTI DI LAVORO

**NUOVA GRANDE CONCESSIONARIA
FIAT - LANCIA - AUTOBIANCHI
«CADORE»**

Cerca meccanici auto e diesel qualificati, per assunzione immediata.

TELEFONARE (0435) 2541 TAI DI CADORE.

**LA EATON SpA
per la propria unità di Belluno: RICERCA**

- a) Attrezzista stampi ferri-trancia
- b) Attrezzista stampi materie plastiche

• per entrambi è richiesta buona conoscenza del disegno meccanico e una esperienza specifica di almeno 5 anni. Scrivere indicando un recapito telefonico o presentarsi direttamente a:

EATON SpA — Controls Division - Direzione del personale - 32100 Belluno, via Francesco del Vesco, 2 - Tel. 0437/26188.

**IMPRESA LUCIANO DEON
COSTRUZIONI EDILI- STRADALI**

BELLUNO - Via Pellegrini 156
Telefono 0437/27418

**CERCA Escavatorista. Palista. Muratori.
Carpentieri per cantieri Belluno e Alpago.**

**AFFITTASI ALBERGO BEN AVIATO ZONA
DOLOMITI AGORDINE ALTITUDINE 900
METRI**

Per informazioni telefonare al 0437/62079.

PER TUTTE LE ESIGENZE DI UNA CASA MODERNA, VI
DA' UNA RISPOSTA

**EMPORIO EDILE MARMOLADA s.a.s.
CERAMICHE - MOQUETTES**



32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza Martiri
SALA MOSTRA - UFFICIO - Tel. 0437/82503
MAGAZZINO - Via Feltre - Tel. 0437/82770

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e moquettes da pavimento e rivestimento delle migliori marche.

PERSONALE QUALIFICATO PER L'AMERICA LATINA

Numerose richieste di personale italiano, in possesso di specifiche qualifiche e con una certa esperienza professionale, sono pervenute all'Ufficio provinciale del lavoro di Belluno da enti, istituti e imprese latino-americane.

Gli interessati possono chiedere tutte le informazioni del caso all'Ufficio del lavoro (Belluno, via Mezzaterra 70).

Le qualifiche sono le seguenti: tecnico dolciario; ingegnere meccanico esperto pasticificio; chef di cucina; capo pasticciere; biologo; ingegnere chimico; chimico; perito chimico industriale; tecnico applicazione poliestere insaturo e resine; tecnico strumentazione analogica e pneumatica elettronica per raffinazione petrolio e oleodotti; ingegnere chimico specializzato nella preparazione di Pvc plastificati e rigidi; capo divisione metallizzazione; tecnico presse iniezioni di termo plastici; ingegnere industriale; tecnico fabbricazione carta e cartone; ingegnere elettronico; tecnico lavorazione legno; tecnico produzione mobili; esperto in marketing e pubblicità; direttore dipartimento artistico; ingegnere o perito meccanico-elettromeccanico.

Tecnico o perito industriale esperto nella fabbricazione di strumenti per odontologia; tecnico meccanico esperto fonderia per la fabbricazione in serie di rubinetteria, pompe e macinatrici; tecnico manutenzione matrici per fabbricazione cerniere lampo (uso di rettificatrici piane e cilindriche); tecnico esperto nella produzione di fibre, accessori per borse, scarpe e cinture con rivestimento elettrolitico di cromo, ottone, oro e nichelatura; tecnico fabbricazione matrici; tecnico meccanico; tecnico fabbricazione cucine industriali; meccanico diesel (sistemi iniezioni); vicecapo officina ricambi; meccanico; capo filatura; capo tessitura; ingegnere tessile; tecnico chimico tessile; tecnico tessile.

Tecnico stampa tessuti; disegnatore e tecnico tintore per stampa di tessuti; tecnico filatura; tecnico tintore; direttore sezione filatura; tecnico chimico tintoria e finissaggio; meccanico sezione filatura completa; ingegnere tessile specializzato in pettinatura e filatura lana e fibre sintetiche; tecnico tessile specializzato in telai per tessuti in lana; tecnico tessile in tessuti di panno (lana e fibre) per indumenti maschili.

Pubblichiamo a lato l'elenco dei vincitori del concorso «Chi indovina?»



LUCERNA — La gioia di amici e compaesani che si incontrano all'estero è dimostrata da questa foto. Si tratta di Emilia Cibien, Luigino Castion, e signora giunti da Castion ed Ada Candeago e Bepi Deon residenti a Lucerna.

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti «quiz» la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

ORIZZONTALI

- 1 - Manda odore
- 2 - Ingiuria
- 3 - Favilla
- 4 - Disordinato
- 5 - Animale delle costellazioni
- 6 - Contrario alla convivenza sociale
- 7 - Residenza del console
- 8 - Gerundio di doppiare
- 9 - Vi risiedono le monache

A									
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									

DIAGONALI

- A - Giochi in discussione in questi giorni.
- B - Traffico esclusivo e privilegiato.

BIGLIETTO PER VISITE

RITA SGHIFANNA
SUSA

Anagrammando otterrai i nomi dello stato asiatico invasore e di quello invasore, di cui si parla in questi giorni.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

SOLUZIONE DEL GIOCO

PAROLE INCROCIATE

- A - EPIFANIA
- B - GIUSEPPE

BIGLIETTO PER VISITE

GASPARE e BALDASSARE

E	S	I	G	E	N	T	E
E	P	I	S	C	O	P	I
T	R	I	C	I	P	I	T
P	R	E	F	E	T	T	O
F	R	A	S	A	R	I	O
P	R	V	D	E	N	Z	A
V	I	N	A	C	C	I	A
G	E	N	Z	I	A	N	A

MESE DI LUGLIO:

D'Isep Sandro
Nenzi Cristiano
Battiston Andrea
D'Inca Marco
Zambelli Viviana

Zambelli Viviana
Marella Carlo
Dell'Agnola Paola
D'Isep Sandro
Tamburlin Sonia
Dall'O' Anita.

MESE DI AGOSTO:

De Bona Moreno

MESE DI SETTEMBRE:

Brunelli Roberto
Merzinotto Daniele



dell'Azienda Autonoma Soggiorno
e Turismo di Belluno
32100 BELLUNO (ITALY)
Piazza dei Martiri, 27/e
telefono (0437) 25163 telex 440077
cable: ASVI VIAGGI BELLUNO

AGENZIA VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO CON EMISSIONE DIRETTA DI BIGLIETTERIA PER LA RETE INTERNA ED ESTERA — PRENOTAZIONE POSTI VAGONI LETTO — AGENTE IATA CON EMISSIONE DIRETTA DI BIGLIETTERIA AEREA PER QUALSIASI DESTINAZIONE — BIGLIETTERIA MARITTIMA — PRENOTAZIONE CROCIERE AEREE E MARITTIME PER TUTTO IL MONDO — SERVIZIO CAMBIO VALUTE — UFFICIO SUCCURSALE DEL T.C.I.

**UN SERVIZIO COMPLETO DAL CAMBIO VALUTA, AI VIAGGI,
ALLE PRENOTAZIONI PER I RIENTRI.**